S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - Quaresima 2019 - numero 151

sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it

COSÌ TANTO CI VOLEVA?!

PRONTOPARROCCHIA

e-mail: parsantanna@tiscali.it
Sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it/

SEGRETERIA PARROCCHIALE:
da lunedì a sabato: 10.40-11,40 tel 035 248 528

LITURGIA

La Comunità cristiana si riunisce la Domenica, giorno del Signore. **S. Messe festive** ottobre-maggio, ore 8.30-10.00-11.30-19.00; sabato ore 18.30.

BATTESIMI
La regola è l'amministrazione comunitaria del Battesimo, alle ore 16.00 della seconda domenica del mese. 1ª di gennaio e 2ª di aprile ore 10. (*Si prega di passare almeno un mese prima in parrocchia*). Si raccomanda l'Offerta libera (consigliata € 50-100). La preparazione si fa con due incontri in Parrocchia e possibilmente una visita del Parroco in casa.

CONFESSIONI (RICONCILIAZIONE)
Prima durante e dopo la messa nei giorni feriali. Mezz'ora prima di ogni messa, la domenica. Si può prendere appuntamento.

CRESIMA e BATTESIMO di ADULTI
I giovani e gli adulti che desiderano ricevere questo/i sacramento/i si presentino ai sacerdoti entro il mese di ottobre per un cammino catecumenale da compiere nel corso dell'anno. Al termine si riceve la Cresima. Per il Battesimo degli Adulti c'è un secondo anno di preparazione in Cattedrale.

MATRIMONI
La nostra Chiesa accoglie volentieri i fidanzati che si dicono il sì di Gesù al Padre buono. Si prega di parlare col parroco *almeno 3 mesi prima* del matrimonio, per i vari documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

FUNERALI
Si telefoni al parroco, per l'Unzione ai malati gravi. Dopo il decesso ci si accordi per l'orario della celebrazione della Messa. Si può usufruire del **parcheggio** in Oratorio, durante il funerale. Si ricorda il dovere morale di dare un'offerta per la Parrocchia Offerta libera. (consigliata 150-200 euro o più).

ASSISTENZA ai MALATI
Siamo vicini ai fratelli sofferenti e preghiamo per loro. Telefonare a don Angelo (338 866 3258).

ADORAZIONE
Ogni giovedì dalle 10.30 alle 11.00: Adorazione guidata in chiesa parrocchiale. **Nella Cappella**: Adorazione silenziosa da lunedì a sabato, dalle ore 12:00 alle 16:00 e dalle 19.00 alle 24.00. Grazie anticipato a chi mediante la scheda apposita si iscrive come titolare di un turno.

NUOVA CATECHESI degli ADULTI
Settimanale: Martedì ore 14:45 (ufficio parrocchiale): Una volta in Parr., e una nelle case. Mensile: 3^ Giovedì del mese, ore 20:45 in Oratorio. Vedi calendario in bacheca. Il testo è quello della Diocesi.

SOSTIENI il tuo NOTIZIARIO

Metti una bustina di €.15,00 (o più) nella cassetta delle elemosine. Grazie!

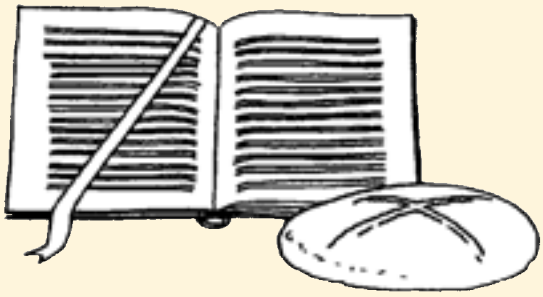
NOTA: *Le offerte non vanno al parroco, ma servono ad affrontare tutte le spese della Comunità per poveri e bisognosi. Grazie per la generosità. È solo un riconoscere il dono ricevuto.*

INDIRIZZI e TELEFONI

- Parroco, Don Eliseo Pasinelli
  (e-mail pasinelli.eliseo@gmail.com)
  Tel. 035 247 166 - Cell. 347 105 2340
- Direttore Oratorio, Don Giovanni Crippa
  (e-mail dongiovanni.crippa@gmail.com)
  Tel. 035 242 774 - Cell. 347 040 0853
- Curato, Don Angelo Previtali - Cell. 338 866 3258
- Don Eugenio Battaglia (Galgario)
  (e-mail deubat@gmail.com) Tel. 035 236 401
- Don Giuseppe Lo Sardo, diacono
  (e-mail diac.giuseppe@gmail.com) Cell. 338 698 0993
- Don Aldo Riboni e Don Biagio Ferrari (S. Fermo)
  (e-mail aldo.riboni@alice.it) Tel. 035 220 487
- Padri Cappuccini - Tel. 035 244 901
- Madri Canossiane - Tel. 035 242 972
- Messa in latino: don Battista - Cell. 349 334 9839
- **Scuola d'Infanzia S. Anna**
  (e-mail maternasantanna@virgilio.it)
  Tel. 035 239 083 (*vedi Sito parrocchiale*)

ALTRI NUMERI TELEFONICI UTILI

• Bar Oratorio	tel. 035 236 278
• Segreteria Oratorio	tel. 035 242 774
• Olimpia sede	tel. 035 223 162
• Centro "in Ascolto"	tel. 035 234 908



PAROLA DI DIO

03 Marzo	**VIII Domenica Tempo Ordinario** Sir 27,4-7- 1 cor15.54 -58 Lc 6.39-45;
06 Marzo	**Mercoledì delle ceneri** Gl 2,12-18; 2Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18;
10 Marzo	**I Domenica di Quaresima** Dt 26,4-10; Rm 10,8-13; Lc 4,1-13;
17 Marzo	**II Domenica di Quaresima** Gen 15,5-12.17-18; Fil 3,17-4,1; Lc 9,28-36;
24 Marzo	**III Domenica di Quaresima** Es 3,1-8.13-15; 1Cor 1-6.10-12; Lc 13,1-9
31 Marzo	**IV Domenica di Quaresima** Gs 5,9.10-12; 2Cor 5,17-21; Lc 15,1-3.11-32
07 Aprile	**V Domenica di Quaresima** Is 43,16-21; Fil 3,8-14; Gv 8,1-11
14 Aprile	**Domenica delle Palme** Is 50,4-7; Fil 2,6-11; Lc 22,14-23.56

SETTIMANA SANTA
Vedi prossimo numero

CHIAMATI A OFFRIRE

Nell'esperienza di 50 anni di sacerdozio ho visto la sofferenza dei papà (e delle mamme). In vari casi ho constatato l'angoscia di fronte a un figlio entrato nella tossicodipendenza. La sofferenza di non poter fare nulla, di essere impotenti nonostante il papà sia colui che interviene con la decisione e con la forza sua tipica, … che però contro la droga non ha nessuna chance.

Il dover arrendersi immagino che sia una cosa terribile. Non vale l'intelligenza, il titolo di studio, il grado nella scala sociale, i soldi… Unica forza è la pazienza, la forza spirituale, unita all'umiliazione o umiltà di accettare un fallimento, che si presenta come il peggiore, perché nel tuo figlio.

Come avrei voluto spesso una bacchetta magica (forse troppo, e soprattutto impossibile) o una ricetta sicura, quella che in vari casi ho visto che ha portato frutto, efficacia.

L'esempio ce lo dà il Papà buono della parabola di Gesù, che in risposta al figlio diventato grande, ma immaturo, arrogante, prepotente, non fa un gesto di stizza. Un papà conosce i figli, sa qual è il loro debole. Amandoli, riesce anche ad avere il metodo giusto, per farli tornare alla vita, alla gioia convinta di un impegno a vivere bene, alla volontà di dare il proprio contributo al bene proprio e della famiglia.

COSI TANTO CI VOLEVA?!

Non è solo la forza di aspettare, ma anche lo sguardo positivo verso il figlio, che resta tuo figlio anche se ha sbagliato e ha fatto molto male. Hai avuto uno sguardo di compassione e di fiducia, senza pensare a quello che gli altri dicevano di te. Questo sguardo è stato la molla per il ritorno: Mio padre non è come questi padroni. *Mio padre ama i suoi dipendenti. Mio padre è giusto e onesto. Mio padre è veramente buono. Tornerò da lui, altrimenti dove potrei andare? Nessuno può aiutarmi ormai…*

La contestazione *contro* diventa testimonianza *pro*. Il padre diventa il gigante buono che ti salva e non si vendica.

Il figlio prodigo pensa di potersela cavare con qualche anno di servizio, giustamente non retribuito e senza più nessun diritto filiale: l'ha fatta troppo grossa.

La lezione però non è finita. Questo papà straordinario corre incontro, abbraccia, non ascolta le scuse, ridà tutta la fiducia e la dignità a questo sbandato ormai ridotto a una larva di uomo.

E avviene il miracolo: il papà diventa davvero il Papà riconosciuto, da amare e da rispettare con l'obbedienza e la collaborazione generosa. Il figlio non può restituire ciò che ha sperperato, ma restituisce onore, gioia, riconoscenza. È un figlio che diventa tale perché accoglie e sceglie il suo papà. Non aveva mai immaginato che un papà potesse essere così. Ma ora lo ha sperimentato, e questo l'ha fatto rinascere e ora lo farà vivere bene sempre.

Proprio COSI TANTO CI VOLEVA… ci è voluto e ci vuole per me, per te che leggi, per ogni persona al mondo, che abbia capito che solo un Papà come quello di Gesù può rimediare il mio-tuo-nostro male, e farci vivere con serenità e impegno a restituire, con la buona volontà e la generosità, quel bene che si è ricevuto da Lui.

Buona Quaresima a ciascuna/o.

Il parroco don Eliseo

Il papà di questo giovane perduto ha dovuto offrire e soffrire molto, prima di avere il risultato del figlio salvato. Per quanto tempo non ha dormito di notte? Quanti soldi suoi sono stati sperperati senza possibile ricupero? Quante preghiere recitate con fede nella potenza di Dio? Quanta attesa speranzosa, silenziosa e dolorosa?
Soffrire e offrire, come dobbiamo fare anche noi, per salvare i nostri fratelli e noi insieme con loro.

CHIAMATI A OFFRIRE

Da quanto tempo si aspettava un avvenimento simile? Quanto amore reciproco in questo gesto, in cui due persone hanno donato molto, rappresentando ognuna un popolo. L'amore supera i confini, le religioni, le razze, le epoche…
L'amore vero sostiene, tiene in piedi ogni cosa. L'Amore è la speranza che fa vivere i cuori nella pace.

L'idea di firmare insieme un documento sulla fratellanza umana e la pace è nata nel Grande Imam Ahmed Al-Tayyib, di Al-Azhar, intorno a un tavolo della Domus Sanctae Marthae, in Vaticano, in occasione di una visita a Papa Francesco.

ECCO LA SERVA DEL SIGNORE Chiamati ad offrire…

CAMMINO DI QUARESIMA-PASQUA 2019

SETTIMANA	DATA	VANGELO	**Chiamato ad offrire...**	FRASI BIBLICHE
MERCOLEDÌ ceneri	6.3.19	Elemosina, preghiera,digiuno	**TEMPO**	Il Padre tuo che vede nel segreto, ti ricompenserà
1° di Quaresima	10.3.19	Tentazioni	**FATICA**	Per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo
2° di Quaresima	17.3.19	Trasfigurazione	**ASCOLTO**	Questi è il Figlio mio l'eletto; ascoltatelo!
3° di Quaresima	24.3.19	Parabola del fico	**PAZIENZA**	Padrone, lascialo ancora quest'anno...
4° di Quaresima	31.3.19	Padre misericordioso	**FIDUCIA**	Suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro e lo baciò
5° di Quaresima	7.4.19	Adultera perdonata	**MISERICORDIA**	Neanche io ti condanno, va' e non peccare più
PALME	14.4.19	Passione del Signore	**FEDELTÀ**	Non sia fatta la mia, ma la tua volontà
GIOVEDI' SANTO	18.4.19	Lavanda dei piedi	**SERVIZIO**	Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi
VENERDI' SANTO	19.4.19	Passione	**VITA**	E, chinato il capo, consegnò lo Spirito
SABATO SANTO	20.4.19			
PASQUA	21.4.19	Risurrezione	**GIOIA**	Vide e credette
2° di Pasqua	28.4.19	Tommaso	***Celebrazione delle PRIME CONFESSIONI***	
3° di Pasqua	5.5.19	Apparizione sul lago e pesca miracolosa	***Celebrazione delle PRIME COMUNIONI***	
4° di Pasqua	12.5.19	Il Buon pastore: io conosco le mie pecore	*6° incontro mondiale del SERMIG*	
5° di Pasqua	19.5.19	Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate	***Celebrazione della CONFERMAZIONE***	
6° di Pasqua	26.5.19	Non sia turbato il vostro cuore		
ASCENSIONE	2.6.18	Ascensione		
PENTECOSTE	9.6.18	Lo Spirito vi insegnerà ogni cosa		

Programma
SETTIMANA SANTA

"Ecco la serva del Signore" è la risposta con cui Maria mette in gioco tutta sé stessa per Dio.

È la risposta di **Maria** accanto al Figlio ogni giorno, anche sotto la croce.

"Ecco la serva del Signore" dice la forza e allo stesso tempo la fragilità di Maria di fronte alla sua **vocazione**: lei è disponibile all'amore, è disponibile al dolore, ma è anche consapevole di aver sempre bisogno di Colui che offre la sua vita per lei. Maria riconosce di aver bisogno di ritornare alla sorgente di questo dono. E come per lei, vale anche per ciascuno di noi.

Questo tempo di Quaresima sarà allora un **cammino** per tornare a questa fonte, **all'essenziale** della nostra fede: per contemplare Dio che si fa dono per noi e dare alla nostra vita il senso dell'offerta a servizio Suo e dell'uomo, di ogni uomo per donare anche oggi, al mondo, ciò di cui c'è bisogno.

Ci guiderà la **CROCE**: da un lato potrebbe sembrarci banale, scontato. Dall'altro è un voler tornare davvero all'essenziale, a quel "segno" che è anche il simbolo più forte di ***un'offerta che arriva al dono di sé*** e dell'offerta totale che Dio stesso fa di sé a ciascuno di noi.

Seguiamo Maria, la Madre attenta e presente fino sotto la croce, **fino alla morte di suo Figlio**. Chiediamo la grazia di essere capaci anche noi, come Gesù, come Maria, di offrire tutto noi stessi.

IN CHIESA

Ci accolgono il leggio con il lezionario che riporta la Parola del giorno e un'immagine che richiamerà visivamente il vangelo della domenica.
Vicino all'ambone il richiamo della parola della settimana che stiamo vivendo e che lentamente ci aiuteranno ad entrare sempre più nel mistero della Croce.

PROPOSTA PER ADULTI

CENACOLI DELLA PAROLA (di lunedì)

CAMMINO DELLE 7 CHIESE

VENERDÌ 12 APRILE ore 20.30

VIA CRUCIS

ogni venerdì, alle ore 18.00 in chiesa parrocchiale

PER BAMBINI e RAGAZZI MEDIE

Ogni settimana un pieghevole con:
- il Vangelo domenicale e la sua spiegazione e un approfondimento
- un approfondimento sulla frase
- atteggiamento della settimana
- la proposta di un impegno concreto settimanale
- preghiera e l'esame di coscienza quotidiani

PREGHIERA IN QUARESIMALE
ogni mercoledì mattina:
ore 7.40 ragazzi delle medie
ore 8.10 bambini delle elementari

SABATO 13 APRILE	VEGLIA delle PALME con i Giovani della Diocesi e il Vescovo
DOMENICA 14 APRILE	DOMENICA DELLE PALME 34° Giornata Mondiale della Gioventù ore 10 e 11.30 messa con benedizione degli ulivi e processione Vendita Olio solidale
LUNEDÌ 15 APRILE	ore 20.30 Confessioni adolescenti e giovani
MARTEDÌ 16 APRILE	
MERCOLEDÌ 17 APRILE	ore 18.00 Confessioni ragazzi medie
GIOVEDÌ 18 APRILE	ore 9.30 in cattedrale messa del Crisma ore 10 Ufficio delle letture ore 17.30 Messa con i ragazzi e anziani ore 20.30 S. Messa "IN COENA DOMINI" Adorazione notturna (fino alle ore 24)
VENERDÌ 19 APRILE	Adorazione al Cenacolo dalle ore 7 ore 10 Ufficio delle letture ore 11 Via Crucis Elementari/Medie ore 15 AZIONE LITURGICA NELLA MORTE DEL SIGNORE ore 20.30 Processione con il Cristo morto
SABATO 20 APRILE	ore 10 Ufficio delle letture ore 11 Benedizione delle uova Confessioni individuali (9-12 e 15-19) ore 21 VEGLIA PASQUALE NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE
DOMENICA 21 APRILE	PASQUA DI RISURREZIONE Messe all'orario festivo

ADOLESCENTI

Da Domenica 24 Febbraio a Mercoledì 27 Marzo
Oltre al cammino settimanale della catechesi che verterà sui temi quaresimali, viene proposto (a chi già frequenta la catechesi) un momento forte di VITA COMUNE, fraternità e condivisione in oratorio.

DAL MESE DI APRILE:
la domenica pomeriggio, inizierà il cammino di preparazione al CRE 2019 in qualità di animatori. Verranno comunicate in seguito le date di inizio, di iscrizione e dei diversi impegni.

RITIRO SPIRITUALE

"…ognuno sia pronto ad ascoltare"

Un altro giorno insieme (31 Marzo 2019)

Ormai da qualche anno è una bella tradizione ritagliarci un piccolo spazio per riflettere. Quest'anno, per la scelta del tema, siamo partiti dalla considerazione che alla base di ogni cammino di fede ci sia necessariamente un atteggiamento di ascolto: ascolto degli altri, della Parola, di Dio….

"È molto importante ascoltare" - dice - il Papa "Alcune volte, forse, non capiamo bene perché le letture sono un po' difficili, ma Dio ci parla lo stesso, in un altro modo" …" In silenzio... e ascoltate la Parola di Dio: non dimenticatelo questo!" e ancora "Abbiamo bisogno di ascoltarlo! È una questione di vita".

Da queste considerazioni è nata l'esigenza di riflettere sul **tema dell'ascolto**, partendo dal versetto tratto dalla Lettera di Giacomo 1,19: "Ognuno sia pronto ad ascoltare".

Abbiamo chiesto di aiutarci a riflettere sul tema dell'ascolto a don Ezio Bolis, Direttore della Fondazione Papa Giovanni XXIII, relatore davvero coinvolgente e di grande spessore.

L'obiettivo è quello di riflettere su quali siano i contesti o i comportamenti che ci rendono "pronti ad ascoltare" e su quale sia l'atteggiamento che rende l'ascolto più attento; soprattutto desideriamo respirare i doni che l'ascolto può portare alla nostra vita di tutti i giorni.

In fondo in fondo però l'intento vero e concreto rimane sempre quello di vederci e di uscire dalla nostra quotidianità, "…salire sul monte" per dedicare del tempo alla nostra ricerca spirituale, vivere una esperienza di comunione e comunità con altre persone della parrocchia, in modo semplice ed alla portata di tutti.

Beato Angelico: il Discorso della Montagna

A questo ritiro sono invitati tutti gli adulti che si sentono parte della Comunità Cristiana di Sant'Anna e vogliono regalarsi una giornata di comunione, ma anche tutti coloro che desiderano provare un'esperienza nuova, di confronto, di arricchimento e di crescita personale.

Siamo tutti molto, forse troppo, impegnati: regaliamoci questa giornata insieme!

Aldo e Paola

L'incontro è rivolto a tutti e …anche a TE!
Vi aspettiamo numerosi e appassionati.

Ore 9.15 Ritrovo presso la Comunità del Paradiso in Bergamo, via Cattaneo, 7
Ore 9.30 Recita delle Lodi
Ore 10.00 Riflessione don. Ezio Bolis
Ore 11.00 Riflessione personale
Ore 11.45 Piccoli gruppi di riflessione
Ore 13.00-14.30 Pausa Pranzo
Ore 14.30 Risonanze
Ore 15.30 S. Messa
Ore 16.30 Tutti a casa

Per il pranzo è previsto un primo piatto preparato dalla casa e la condivisione di secondi piatti e dolci preparati da noi.
Per coloro che hanno bambini piccoli e non sanno a chi affidarli è possibile usufruire del servizio Baby Sitter tenuto da ragazze volontarie dell'Oratorio.

Conferma di Partecipazione
Vedi modulo da consegnare in Sagrestia o direttamente ad Aldo o Paola, Omar o Lisa.

ALTRI APPUNTAMENTI

RITIRI QUARESIMALI

SECONDA MEDIA
Pellegrinaggio ad ASSISI
dal 5 al 7 aprile
in preparazione alla Cresima

PRIMA E TERZA MEDIA
Mercoledì 3 aprile dalle 18 alle 21

3a - 4a - 5a ELEMENTARE
Venerdì 29 marzo
dalle 16.45 alle 20.15

SETTIMANA DELLA CARITÀ

17-24 marzo
La seconda settimana di quaresima, l'ascolto del signore si traduce in ascolto del povero.
Viene proposta ai bambini e a tutta la comunità la raccolta di generi alimentari e di beni per l'igiene personale, che verranno poi distribuiti tramite il Centro in Ascolto.

IL TEMPO DELLE CONFESSIONI PASQUALI

- **Mercoledì 17 aprile:** MEDIE
- **Venerdì 12 aprile:** ELEMENTARI
- **Lunedì 15 aprile:** ADOLESCENTI/GIOVANI
- **Sabato 20 aprile:** ADULTI Ore 9.00-11.00 e 15.00-19.00

CENACOLI DELLA PAROLA

Un invito rivolto a tutti gli adulti della comunità

CHE COSA SONO I CENACOLI DELLA PAROLA?

Sono una proposta del Consiglio Pastorale Parrocchiale ed hanno nel loro nome un riferimento evidente al Cenacolo, luogo dell'ultima cena e della nascita della comunità cristiana, il giorno di Pentecoste con la presenza di Maria e il dono dello Spirito Santo.

I CENACOLI DELLA PAROLA vorrebbero essere un'occasione, per offrire a tutti gli adulti della comunità parrocchiale un luogo e un tempo dove, insieme ad altre persone, poter condividere un'esperienza di scambio e di confronto dei propri vissuti alla luce della Parola di Dio, in un clima di relazione cordiale e familiare tra i componenti.

A CHI SI RIVOLGE LA PROPOSTA?

Tutti gli adulti, indistintamente, saranno destinatari della proposta: quelli che frequentano o non frequentano la catechesi, quelli che già partecipano o quelli che per diverse ragioni non partecipano alle iniziative della nostra comunità parrocchia-le. L'importante è nutrire il desiderio di un tempo, seppur piccolo, in cui lasciare da parte il resto e aprire uno spazio al Signore e alla Sua Parola.

DOVE SI SVOLGERANNO?

Il luogo dell'incontro non saranno gli ambienti parrocchiali, ma la casa di alcune famiglie che generosamente l'hanno voluta mettere a disposizione per questa occasione (e di questo li ringraziamo sin d'ora). L'ambiente della casa favorisce infatti il clima di accoglienza, agevola il dialogo e fa crescere la relazione di vicinato e la stessa fraternità.

DI COSA SI PARLERÀ?

La proposta prevede di riunire i vari gruppi attorno alle Letture, in particolare della domenica successiva, lasciandosi pro-vocare dalle domande che esse porranno alla

vita e alla fede di ognuno. L'approfondimento della Parola da parte del gruppo aiuterà i partecipanti a predisporsi meglio alla Messa della domenica successiva.

CHI GUIDERÀ LA PROPOSTA?

I Cenacoli non saranno guidati dai sacerdoti, ma da alcuni laici, individuati dal Consiglio Pastorale, e che hanno dato la loro disponibilità, preparandosi per questo servizio.

QUANDO SI SVOLGERANNO?

Il periodo dell'anno in cui si è scelto di dare corso ai Cenacoli è collocato nel tempo di Quaresima.

In particolare il LUNEDÌ ALLE ORE 20.45 sarà il giorno in cui tutti i Cenacoli della Parola saranno invitati a riunirsi. Ci sarà anche un cenacolo pomeridiano LUNEDÌ ALLE 15.00

Per dare valore e importanza a questa esperienza e favorire la partecipazione, verranno sospese quella sera tutte le altre attività parrocchiali.

Le date saranno dunque

LUNEDÌ 11 MARZO
LUNEDÌ 18 MARZO
LUNEDÌ 25 MARZO
LUNEDÌ 1 APRILE
LUNEDÌ 8 APRILE

COME FARE A PARTECIPARE?

Il criterio prevalente di costituzione dei Cenacoli sarà quello delle aree territoriali della comunità (zone del quartiere), a partire da un'aggregazione di vicinato rispetto al luogo di ritrovo del gruppo, ma non solo. Potrebbero spontaneamente for-marsi ad esempio gruppi di coppie di sposi, o gruppi di persone aggregate per vicinanza di età tra i suoi componenti.

È auspicabile che i Cenacoli siano formati da un numero massimo di 12 persone.

Non è necessario iscriversi o sentirsi obbligati a partecipare con regolarità.

Ognuno è libero di recarsi al luogo dell'incontro la sera stessa della proposta.

Per evitare però di ritrovarsi in troppi e non riuscire a vivere bene il momento di preghiera e confronto, sarebbe auspicabile un cenno di adesione alla proposta della casa dove abbiamo intenzione di recarci.

IN CHE CASE SI SVOLGERANNO I CENACOLI

- CASA PINO e ANNAROSA EPIS
  via Borgo Palazzo, 39
  035245663 - 3348824636
- CASA MARIA GRAZIA GUINDANI
  via Bono, 55
  035223340
- CASA PAOLO E GABRIELLA VAVASSORI
  via Borgo Palazzo, 95
  3282171635
- CASA ANGELO E LUISA LANFRANCHI
  via Angelo Maj, 23
  035237230 - 3357275397
- CASA ALESSANDRO E FEDERICA FASSI
  via Malfassi, 9
  3403821132
- CASA PAOLO E GIULIANA PIETROSANTE
  via Suardi, 23 - scala C
  035244452
- CASA ELENA PERNICI
  via B. Bono, 16
  035347490 - 3888251578

CENACOLO POMERIDIANO

- UFFICI PARROCCHIALI
  MIRELLA ZANARDI
  via A. Maj, 52
  035248528

Il sì di Maria è tale anche a Cana. È la discepola credente che anticipa l'Ora della salvezza per questo mondo privo di vino, di gioia. È Gesù che attraverso Maria porta il vero Amore. È Gesù il vero Sposo, con Maria unita alla Chiesa che prega, di cui Maria è immagine e modello.

C'è sempre di mezzo la preghiera insieme, per realizzare cose grandi, quelle vere e difficili.

parolaeparole

QUARESIMA UN TEMPO "CATECUMENALE"

La Quaresima è un tempo forte, per introdurci intensamente nell'evento cristiano della Pasqua e attualizzarlo nel vissuto. Ha una caratteristica catecumenale: ci permette di rivedere i fondamenti della fede, il rapporto con Cristo. Di conseguenza, comporta un impegno più profondo di ascolto della Parola e dei fratelli, di rinnovamento ed estensione della propria impostazione altruistica di vita, senza credere di poter salvare e salvarci da soli. L'uomo nuovo proposto da Cristo è pieno di amore per gli altri, seguendo la via maestra, quella di conformare il cuore al Suo, sempre aperto all'amore.

Il cammino che la nostra Comunità Parrocchiale sta compiendo in questo anno pastorale ci propone il modello di Maria di Nazareth, anche per il periodo quaresimale, facendoci sentire come lei "chiamati ad offrire". La gioia appare abbondantemente in questi testi, come il dono proprio dello Spirito Santo. Così con il saluto dell'angelo viene fatto echeggiare l'accordo che continuerà poi a risuonare attraverso tutto il tempo della Chiesa e che, per quanto riguarda il suo contenuto, può essere percepito anche nella parola fondamentale con la quale si qualifica l'intero annuncio cristiano: il Vangelo – la Bella Notizia.

"Il suo regno non avrà mai fine": è la promessa di Dio. Nel IV secolo, questa frase è stata assunta nel Credo niceno-costantinopolitano, e noi cristiani sappiamo e professiamo con gratitudine che Dio ha attuato la sua promessa.

Anche il gesto di perdono all'attentatore Ali Agca, da parte di Papa S. Giovanni Paolo II è stato sicuramente un passo verso la pace e il dialogo. I frutti nascono dopo i gesti di grande amore.

Certo, resta sempre vera anche la parola che Gesù disse a Pilato: "Il mio regno non è di quaggiù" (Gv 18,36). A volte, nel corso della storia, i potenti di questo mondo lo attraggono a sé; ma proprio allora esso è in pericolo, deformato e minacciato. Oppure esso è sottoposto all'insistente persecuzione da parte dei dominatori, che non tollerano alcun altro regno e desiderano eliminare il Re senza potere, il cui potere misterioso, tuttavia, essi temono. Questo regno non costruito su poteri umani, si fonda solo sulla fede e sull'amore. È la grande forza della speranza e si adempie sempre di nuovo.

La risposta di Maria.

Se la prima reazione al saluto dell'angelo è di turbamento e pensosità, lei non si ferma al primo turbamento per la vicinanza di Dio nel suo angelo, ma cerca di comprendere, tiene insieme il cuore e la ragione e cerca di capire il contesto, l'insieme del messaggio di Dio. In questo modo, diventa l'immagine della Chiesa che riflette sulla Parola di Dio, cerca di comprenderla nella sua totalità e ne custodisce il dono nella sua memoria. Maria poi non vede alcun modo di diventare madre del Messia coniugalmente. L'angelo le dà la conferma che lei non sarà madre dopo essere accolta in casa da Giuseppe, ma prima, attraverso "la potenza dell'Altissimo", e attesta con forza "Nulla è impossibile a Dio" (Lc 1,37).

Dopo questo segue la terza reazione, la risposta essenziale di Maria: il suo semplice "Sì". Si dichiara serva del Signore. "Avvenga per me secondo la Tua parola"

È il momento dell'obbedienza libera, umile e insieme magnanima, nella quale si realizza la decisione più elevata della libertà umana.

Che la santità cristiana non sia autoreferenziale e intimistica lo si rivela anche dall'atteggiamento di Maria. Giovane donna raggiunta da una notizia inattesa, avrebbe avuto il diritto di chiudersi in casa e prepararsi al grande evento. Al contrario, il Vangelo nota che "si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa". Approccio dinamico alla vita e assenza di paura per la fatica poiché c'era un fine solidale. Condividere con Elisabetta la gioia della maternità e offrire un aiuto, a un'anziana, necessario e gradito.

Il seguito del Vangelo confermerà una tale impostazione, (l'episodio di Cana, e poi nel Cenacolo con i discepoli) quasi un testamento spirituale che ricorda quanto siano necessarie la comunione tra noi, la preghiera e la capacità di non pretendere che tutto si realizzi subito.

Buon cammino di Quaresima!

Annarosa

IL COMPIANTO SU CRISTO MORTO

E quando il silenzio
fascerà nuovamente
tutte le cose
Egli ritornerà
verrà verrà
con assoluta
certezza
e farà in noi dimora.
(D. M. Turoldo)

Immersi in un cielo azzurro, così come sullo sfondo oro si scrivono le icone, assistiamo a un dramma che è scoppiato sulla terra: Gesù è morto davvero.

Il suo corpo sembra rotolato dallo sperone di roccia che scende a precipizio…

Pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma spogliò se stesso, facendosi obbediente fino alla morte… laggiù, in quella buca i discepoli vanno a circondare un corpo steso nella morte.

Dieci angeli urlano all'infinito il loro dolore con tutti quei gesti che affratellano uomini di ogni epoca e di ogni cultura: braccia allargate, pianto dirotto, volto coperto, mani strette in una morsa che fa male, testa voltata all'indietro, mani offerte al capo inclinato, in un vorticoso movimento che li fa schizzar via per tutto il cielo a prorompere in grida convulse, a nascondere il volto disfatto, per poi ripiombare di nuovo qui, dove giace il loro Re.

Più contenuto, ma non meno drammatico è il dolore degli uomini e delle donne che con tutto l'affetto sembrano voler rianimare il corpo appena crocifisso.

Due figure stanno in primo piano, ci volgono le spalle, stanno immobili, rese di pietra, poste a guardia di un percorso che non può procedere oltre.

Lì c'è tutto il dolore, il limite, la paura… lì c'è la morte, valle di lacrime.

Tutto il dolore del mondo, quello di migliaia di anni fa e quello dei campi di sterminio moderni è scolpito in queste due figure che non si lasciano guardare in faccia: chissà quante e quanto misteriose sono le loro lacrime!

E ci sei tu, Maria… la madre che ogni moribondo invoca quando la sua fine si salda con i suoi inizi. Sei la donna che vorrebbe di nuovo farsi grembo e riprendersi il bambino; inconsciamente hai ripreso il gesto di donare il latte a questo tuo figlio…e guardi intensamente i suoi occhi semi chiusi. Pensi che presto qualcuno abbasserà le palpebre di questi occhi, perché tu, Madre, ti convinca che davvero lui è morto.

Maddalena sorregge e accarezza i piedi di Gesù: li aveva unti lei…forse c'è ancora qualcosa di quel profumo di nardo. Perché non può restare per sempre accoccolata così, per sempre a piangere e ricordare?

La donna che davanti a lei tende le mani, è più libera nel suo pianto: si muove con energia, vorrebbe rimettere in piedi Gesù. "Non può essere morto, vedete…sono i suoi stessi movimenti, guardate, è ancora caldo"…

Le donne dietro a Maria sono invece nell'atteggiamento dell'accettazione dell'incredibile realtà. "Lui, il più buono di tutti!" …

All'estrema destra, due uomini non sanno piangere - l'uomo spesso piange di nascosto - ma uno di essi è già stato abbracciato al Cristo; con il lenzuolo che ancora porta sulle spalle l'ha calato dalla croce e cede alle donne il diritto di toccare, baciare accarezzare quel corpo.

L'altro è già pronto, nel realismo che caratterizza l'uomo, a procedere con la sepoltura. Ma non hanno fretta…immersi in un dolore che non trova parole, forse stanno già ricordando i momenti passati con Gesù: i giorni belli, quella volta sulla barca…o meglio, la sera quando Lui prese quel pane e quel calice… e loro non capivano niente. "Forse che tutto quel che è successo ha a che fare con ieri sera"?…

E poi c'è Giovanni. Le sue braccia tracciano il gesto più disperato, cercano nel vuoto un senso che sembra non esistere più.

Eppure sei proprio tu, l'apostolo che Gesù amava… ad essere il nodo di tutta questa composizione! Il tuo volto dolente, il profilo che cerca disperatamente il faccia a faccia che ha entusiasmato la tua vita…sono il riassunto di tutto il dolore.

Le tue braccia stese all'indietro vanno inconsapevolmente a formare il braccio corto della croce, di cui la roccia discendente costituisce il braccio lungo. Il tuo dolore, Giovanni, diventa "croce" e la croce è la salvezza del mondo: unisce cielo e terra.

Il dolore, se è solo dolore, solo struggimento porta alla disperazione.

La croce invece è l'amore che soffre.

Oggi, venerdì santo, la croce ti pare legno secco…domani notte fiorirà e sarà eterna primavera e la croce sarà chiamata albero della vita e tutt'intorno sarà un giardino. L'uomo non avrà paura dei passi di Dio…e Dio e l'uomo ceneranno insieme…e il banchetto sarà quello del Regno.

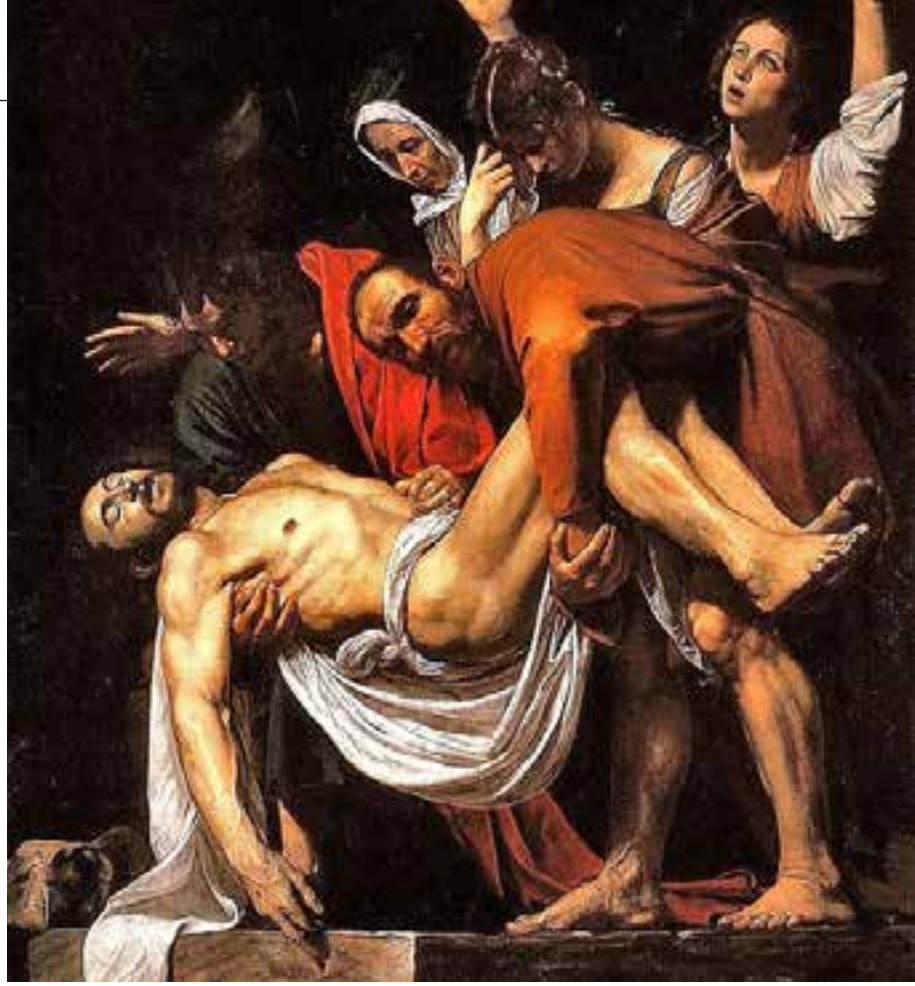
Maria Grazia

Siamo davanti all'affresco di Giotto "Compianto su Cristo morto" dipinto nella Cappella degli Scrovegni a Padova nel 1304.

IL GESTO DELL'ABBANDONO

Dalla lettera di Paolo ai Filippesi (2, 6-11)

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.



"Deposizione" è opera di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio, conservata nella Pinacoteca Vaticana. Fu dipinta nel 1603 e, come tutta la pittura del grande artista, è caratterizzata da un chiaroscuro violentemente contrastato e dalla tendenza a un naturalismo aspro.

I personaggi di questa tela: il Cristo morto, due uomini che lo sorreggono – a destra, con il gomito che sembra rompere la tela, Giuseppe d'Arimatea, a sinistra Giovanni; due donne identiche nell'acconciatura e nel vestito – Maria di Cleofa alza le mani e il volto al cielo, Maria Maddalena abbassa la testa nel pianto, e Maria la Madre che allarga le braccia…"Fate piano, mi raccomando!"

La composizione è solenne, quieta…all'interno della grotta, in una luce uguale, quasi calda…tutto dice silenzio, equilibrio, compostezza…eleganza di movimenti. Non disturba con il suo gesto Maria di Cleofa: con le sue mani chiude il cerchio di una ruota che, muovendosi verso sinistra, comprende anche la mano della Madonna, il braccio pendente di Cristo, i piedi di Giuseppe e i due piedi sollevati del morto. Tutto è calma, apparentemente…la ruota non gira, almeno sembra…ma è la calma del tramonto, che rende struggente l'addio, dolcissimi e nostalgici i ricordi…triste la notte che sta per venire con la sua paura.

In realtà la mano di Giovanni appoggiata sul ventre di Cristo è il perno di una ruota che sta in bilico sull'abisso…è ferma ma può cadere da un momento all'altro…Là, dove Giuseppe sta guardando, c'è la buca della morte… Un brivido mi attraversa tutto il corpo: ogni bambino che nasce viene deposto e ogni uomo che muore viene deposto…e sempre un lenzuolo ci accompagna.

È la ruota della tragica avventura umana.

Straordinaria la potenza artistica della mano del Cristo che incontra il nulla finale! La mano del morto raccoglie tutto il freddo del corpo esanime, lo riceve dal braccio e lo depone sulla pietra dell'unzione, raggelandola… Patetico il ciuffo d'erba dalle larghe foglie in un angolo…

Vien su dalla buca il buio che va a sposarsi col freddo…e tutte le paure e i raggelamenti di sangue mi passano dentro: paure infantili, paure della notte, paura di restar chiuso dentro qualcosa…paura della colpa, del castigo… paura dei briganti, paura dell'atomica, del tumore e della pazzia…paura dell'amore e della responsabilità, paura del fallimento…paura di finire lì dentro.

E tu, Maria di Cleofa, con le mani ancora rosse di vita… grida pure per me, per tutti noi, le tue paure perché l'amico tuo e nostro non ci sta nascondendo niente…e il tuo lamento è l'eco del grido con cui lui chinò il capo e spirò. Lui… apparso come un dono, se ne va via senza maschere o ornamenti…Non ha nascosto nulla: non la paura, non la sofferenza e la solitudine, non l'angoscia del vuoto…Ma ha reso nota anche la segreta e incrollabile fiducia che gli è sgorgata dal fondo come un ultimo fiotto di sangue: "Non ti vedo…e non ti sento, ma nelle tue mani, Padre, affido la mia vita".

Amorevolmente, delicatamente…senza farti male vieni deposto, dolce peso… Finito il compianto-singhiozzo-urlo-bestemmia-maledizione-invocazione-protesta…è arrivato il momento di volerti semplicemente bene, come forse non eravamo mai riusciti a fartelo capire prima…

È tanto bello il tuo corpo, da apparire leggero…tanto nudo da lasciar trasparire lo splendore della tua povertà, l'assenza totale di calcoli…indifeso da qualsiasi mezzo o potere.

Ora vieni deposto lì, dove una pietra pietosa possa nascondere il niente del buco informe…lì dove polvere chiama polvere, dove solo la memoria può raccontare un'illusione vissuta…ma lì dove una segreta speranza osa chiamar vivente e vera vita la tua, Gesù Nazareno…non si spiega altrimenti questo nostro voler stare insieme, in piedi…questo tenerci nell'abbraccio. L'umanità da sempre ha sperato contro ogni speranza!

Giovanni non ha il vestito del lutto…ha la solenne veste del sacerdote che celebra all'altare. C'è stato di mezzo Emmaus…l'incontro di Te vivo con i tuoi…il mondo rinato

per grazia…Giovanni sta baciando l'altare, sta imbandendo la mensa – splendido lenzuolo-tovaglia che accompagna il Tuo corpo… Attorno sta la Chiesa penitente – Maddalena -, implorante – Maria di Cleofa -, riunita in assemblea, pronta a generare figli nuovi, corpo di Lui e segno di unità per il mondo intero – Maria Vergine, impegnata a tradurre la fede e il rito nelle opere di carità – Giuseppe d'Arimatea.

Guardo di nuovo la ruota…non è più così tragica ora… resta tragica la vita nel suo insieme di alti e bassi…ma ci sono punti fermi: la ruota intera è frenata dal tuo braccio, Cristo…dolcissimo tocco ora, che non raggela più l'anima, ma che ha la forza di arrestare la forza devastante della morte…e la luce, intensa e diffusa in tutto il Tuo corpo e che avvolge tutti noi.

No. Con la Tua morte in realtà non si è spenta la luce.

Quella che ci sembrava la notte delle notti è in realtà un'alba luminosa…ecco, la bianca luce si scalda nel tuo volto…e mentre Maria di Cleofa spalanca gli occhi e vede il vuoto…i tuoi occhi chiusi, Gesù, stanno invece alla presenza del Padre…le labbra accennano a un sorriso…e anche a noi la notte si sta facendo chiara come il giorno.

E sopra Te, Cristo-altare, sta la Madre…la tua e la nostra Mamma, con le ali spalancate…con le sue braccia aperte sta radunando tutti i tuoi piccoli intorno al tuo altare, o Dio!

GMG

MANI ADORABILI DI GESÙ

Mani adorabili di Gesù,
che siete state formate
nel seno della Vergine Maria,
che avete accarezzato i bambini
saliti sulle ginocchia,
che siete state mostrate
come modello agli apostoli,
che avete scritto sulla terra
davanti alla donna adultera,
che avete fatto segno a Zaccheo
di scendere dall'albero,
che avete accolto peccatori e peccatrici,
che avete asciugato le lacrime
davanti alla tomba di Lazzaro,
che avete asciugato le lacrime
davanti a Gerusalemme,
che avete brandito una frusta nel tempio
per cacciare i venditori,
che avete lavato i piedi dei discepoli
nel cenacolo,
che avete preso il pane e il calice
nell'Ultima cena,
che avete guarito il servitore del sommo
sacerdote nel giardino del Getsemani,
che siete state legate,
che siete state incatenate
al palo della flagellazione,
che avete preso la croce,
che siete cadute
sul cammino verso il Calvario,
che siete state inchiodate sul legno,
che vi siete contratte terribilmente
per il dolore,
che vi siete bagnate di sangue,
che siete state staccate dalla croce,
che siete state avvolte nel lenzuolo,
che siete rimaste per ore nella tomba.
Mani adorabili di Gesù,
piene di perdono e di pace,
piene di dolcezza e bontà,
piene di amore e fedeltà,
afferrateci e salvateci!

(Pierre Descouvemont)

SCUOLA D' INFANZIA SANT 'ANNA

VICOLO LUIGI ANGHINELLI, 18 - BERGAMO

035 239083 - 348 6802355

www.santanna- borgopalazzo.it

maternasantanna@virgilio.it

OPEN DAY

SABATO 23 MARZO 2019

DALLE ORE 10 ALLE ORE 12.30

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA ALLE ORE 10.45

VENITE A TROVARCI.....

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!!

UN ANNO AL CENTRO IN ASCOLTO
VOLTI, GLI INCONTRI, I PROGETTI

Ripensare e descrivere il servizio-carità a favore di persone e famiglie in situazione di fragilità, disagio e grave emarginazione che nel corso dell'anno 2018 hanno bussato alla porta del Centro In Ascolto, ci permette innanzitutto di ringraziare il Signore che attraverso i volti concreti di questi fratelli bisognosi, ci offre la possibilità di vedere le persone con i Suoi occhi, di vivere le relazioni con il Suo stile e di costruire la Comunità. Comunità che ringraziamo per la vicinanza e la generosità a sostegno dei progetti di aiuto.

Per noi volontari del CdA, (siamo in 15) fare il bilancio dell'attività svolta è sempre anche un modo per cercare di qualificare meglio il servizio. Ci aiuta a capire i cambiamenti in atto e, nel contempo, diventa uno strumento importante di verifica dello stile e dello spirito di servizio, come pure degli obiettivi e delle finalità dei vari progetti. Inoltre ci auguriamo possa essere di stimolo per altre persone, in particolare per i giovani perché si aprano con disponibilità, individuando spazi per il loro impegno.

PERSONE ACCOLTE, ASCOLTATE , AIUTATE

Con l'ascolto, cuore della relazione di aiuto, con l'orientamento e l'accompagnamento, creando contatti, collaborazioni, sinergie, con la Caritas e i gruppi parrocchiali, con la Caritas Diocesana, con i Servizi Sociali del Comune, con i Servizi e le organizzazioni territoriali, lavorando in rete per affrontare insieme le varie situazioni di disagio, secondo lo stile del Samaritano, che non si limita ad attivarsi personalmente, ma è capace di mettere in moto una risposta comunitaria circa 2000 PERSONE.

I PROGETTI:

"Famiglia sostiene famiglia"

N. 11 FAMIGLIE in situazione di grave disagio economico sostenute da 7 famiglie che mensilmente versano un contributo a loro destinato, gestito dal Centro In Ascolto.

"Il paniere della solidarietà"

N. 941 INTERVENTI (Generi alimentari, indumenti, beni per la casa, pagamento utenze, integrazioni rette scolastiche, spese mediche…)

"Vuoi un caffè" e "Colazione e non solo"

(per persone senza fissa dimora)

N. 3611 CAFFÈ CONSUMATI AL BAR DELL'ORATORIO (grazie all'accoglienza e all'impegno di coloro che prestano servizio al bar) -
N. 1914 EROGAZIONI DI PRODOTTI per la colazione e di prodotti per l'igiene personale, di indumenti, scarpe…)

"Pane riaffermo"

Dal lunedì al venerdì distribuiti nel 2018 a famiglie e a persone senza fissa dimora, circa 16OO Kg di pane donato dal Panificio Vanotti, (grazie Fabio e collaboratori) ritirato ogni sera dai volontari del CdA.

Il gruppo dei volontari

"Si prese cura di lui-lei"

con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza e la responsabilizzazione delle comunità territoriali, perché siano sempre più di riferimento per quelle situazioni di singoli o nuclei familiari in situazioni di fatica e disgregazione a causa della perdita del lavoro e di fragilità pregresse, nel corso del 2018 è stato possibile, grazie alla Caritas Diocesana, e al contributo dell'8x1000 della Chiesa Cattolica, accogliere quattro giovani donne con famiglia, riconoscendo loro il giusto compenso economico per piccoli lavori svolti al Centro in Ascolto e in Oratorio.

SCUOLA DI ITALIANO PER IMMIGRATI

3 classi - 4 insegnanti volontarie - 3 giorni alla settimana - 38 iscritti di Paesi e lingue diverse. La scuola è gratuita, inizia a metà ottobre e termina a fine maggio. Il lavoro iniziale è quello di dare a tutti una base linguistica comune, insistendo sul lavoro orale e in seguito sul lavoro scritto. A fine anno scolastico, si rilascia un attestato di frequenza.

Al Centro In Ascolto si rivolgono anche un buon numero di persone, italiane e immigrate che cercano lavoro. E giungono anche richieste di famiglie che abbisognano di una collaboratrice domestica, una badante, una baby-sitter e allora i volontari si attivano e mettono in contatto le due parti. Nel 2018 hanno trovato lavoro come colf o badante una ventina di persone (18 donne e due uomini). Inoltre sono stati aiutati alcuni uomini senza fissa dimora che hanno avuto la possibilità di fare brevi periodi di lavoro, anticipando i soldi per l'acquisto del biglietto di trasporto e altre piccole spese necessarie.

ENTRATE E USCITE

Offerte Privati E Volontari	€ 10.900,00
Vendite solidali, raccolte parrocchia, Caritas diocesana	€ 10.700,00
Contributi Enti pubblici, commercianti, Agea	€ 10.300,00
Totale entrate	**€ 31.900,00**
Acquisti vari (viveri, prodotti igiene personale, vestiario, cancelleria, telefono adsl, caffè solidale)	€ 21.688,00
Pagamento utenze, rette, denaro dato a indigenti	€. 9.246,00
Totale uscite	**€ 30.934,00**

Da quanto detto, dopo tanti, doverosi grazie, e nella speranza di poterne dire sempre di più, il Centro In Ascolto parrocchiale, quale strumento pastorale con cui la Chiesa contribuisce al "bene comune", può essere definito una "realtà ponte" tra la comunità ecclesiale, i poveri e le varie realtà del territorio. Tutto ciò ha qualcosa di straordinario? Sicuramente qualcosa di buono e dice la vocazione del CdA come luogo capace, per usare un'espressione di Papa Giovanni Paolo II, di "suscitare una fantasia della carità". Risorsa indispensabile questa per supplire alle reali qualità e capacità di chi vi opera e per l'impegno che va oltre il versante operativo, in risposta ai bisogni, e deve essere, anche e soprattutto, impegno pedagogico, cioè coscienza educativa.

Annarosa

EMIRATI ARABI

DICHIARAZIONE DI ABU DHABI SULLA FRATELLANZA

UN PATTO CHE PUÒ CAMBIARE TANTE COSE

È stato firmato il "Documento sulla Fratellanza Umana per la Pace Mondiale e la convivenza comune", sottoscritto insieme da Papa Francesco e dallo Sheikh Ahmed al Tayyeb, Grande Imam di Al Azhar.

Il Papa e il Grande Imam han voluto attestare davanti al mondo che "**La fede porta il credente a vedere nell'altro un fratello da sostenere e da amare**", e che "Dalla fede in Dio, che ha creato l'universo, **le creature e tutti gli esseri umani – uguali per la Sua Misericordia** –, il credente è chiamato a esprimere questa fratellanza umana, salvaguardando il creato e tutto l'universo e sostenendo ogni persona, specialmente le più bisognose e povere".

La firma della Dichiarazione è avvenuta (il 4 febbraio) presso il Founders Memorial, dopo gli interventi tenuti davanti ai partecipanti alla conferenza dal Principe ereditario Sheikh Mohammed bin Zayed Al Nahyan, da Ahmed Al-Tayyib, Grande Imam di Al-Azhar, e da Papa Francesco.

Nel suo lungo intervento, il Papa ha anzitutto ricordato l'attuale condizione del mondo, simile a quella dell'umanità al tempo del **Diluvio universale**: allora, "per preservare l'umanità dalla distruzione". Dio chiese a Noè di "entrare nell'arca con la sua famiglia. Anche noi oggi, nel nome di Dio, per salvaguardare la pace, abbiamo bisogno di entrare insieme, come un'unica famiglia, in un'arca che possa solcare i mari in tempesta del mondo: l'arca della fratellanza".

La fratellanza – ha detto il Papa citando il predecessore Benedetto XVI - è "**vocazione** contenuta nel disegno creatore di Dio", che è "Creatore di tutto e di tutti", e "**vuole che viviamo da fratelli e sorelle, abitando la casa comune del creato che Egli ci ha donato**". Per questo "non esiste violenza che possa essere religiosamente giustificata", e costituisce "**una grave profanazione del Nome di Dio utilizzarlo per giustificare l'odio e la violenza contro il fratello**".

Il vincolo della fratellanza che unisce uomini e donne di diverse appartenenze religiose abbraccia la diversità senza tradursi **né in uniformità forzata, né in sincretismo conciliante:** "quel che siamo chiamati a fare, da credenti è impegnarci **per la pari dignità di tutti**, in nome del Misericordioso che ci ha creati e nel cui nome va cercata la composizione dei contrasti".

"Non possiamo invocare Dio come Padre di tutti gli uomini, se ci rifiutiamo di comportarci da fratelli verso alcuni tra gli uomini che sono creati ad immagine di Dio».

Tutte le religioni devono praticare un **dialogo quotidiano ed effettivo**", che "**richiede il coraggio dell'alterità**" e "presuppone la **propria identità, cui non bisogna abdicare per compiacere l'altro**", insieme al **riconoscimento della libertà altrui**, a partire dalla libertà religiosa, la quale "non si limita alla sola libertà di culto, ma vede nell'altro veramente **un fratello, un figlio della mia stessa umanità che Dio lascia libero e che pertanto nessuna istituzione umana può forzare, nemmeno in nome suo**".

Perciò la **preghiera** è la dimensione pratica che "purifica il cuore dal ripiegamento su di sé" e alimenta anche il dialogo tra identità religiose nell'orizzonte della fraternità. **Siamo fratelli!** Senza il Signore, nulla è possibile; con Lui, tutto lo diventa".

Si deve lavorare a favore dell'educazione e della giustizia, che sono "**le due ali**" **della pace: L'educazione**, che apre alla conoscenza reciproca dell'identità altrui è strumento prezioso per "formare identità aperte, capaci di vincere la tentazione di ripiegarsi su di sé e irrigidirsi": per questo "**educazione e violenza sono inversamente proporzionali**", e per questo va riconosciuto con gratitudine il grande lavoro compiuto in Medio Oriente dagli istituti educativi cattolici a vantaggio dei giovani, "spesso circondati da messaggi negativi e fake news", che hanno bisogno di imparare a non cedere alle seduzioni del materialismo, dell'odio e dei pregiudizi".

Le religioni sono chiamate a favorire e custodire la pace anche lavorando insieme per la giustizia, perché "la pace muore quando divorzia dalla **giustizia**". Bisogna vegliare "come sentinelle di fraternità nella notte dei conflitti", e stare "dalla parte dei poveri" diventando "voce degli ultimi".

Il Papa ha sottolineato il grande sviluppo economico negli Emirati e ricordato che in quella regione, in pochi anni, "il deserto è stato trasformato in un luogo prospero. Nel contempo, i processi di sviluppo economico sono sempre insidiati "dall'**indifferenza**, che impedisce di vedere il fratello al di là del lavoro che svolge". Il Papa ha anche citato il contributo dei molti lavoratori cristiani arrivati in quelle terre per cercare opportunità di lavoro, che "hanno portato un contributo significativo alla crescita e al benessere del Paese".

Concludendo, il Papa ha richiamato ai responsabili religiosi in Medio Oriente l'urgenza di favorire la crescita di "**società dove persone di diverse religioni abbiano il medesimo diritto di cittadinanza**. In questo frangente storco, i capi religiosi sono chiamati soprattutto a farsi carico del compito "non più rimandabile" di "contribuire attivamente a smilitarizzare il cuore", e bandire dai linguaggi religiosi "ogni sfumatura di approvazione dalla parola guerra".

Al male bisogna opporre la forza dolce della preghiera e l'impegno quotidiano nel dialogo".

NOTIZIE DAL GRUPPO MISSIONARIO

Lunedì 14 gennaio abbiamo incontrato Padre Marcantonio, un frate Cappuccino rientrato da due anni in Italia dopo un lungo servizio come missionario in Costa d'Avorio.

Per diciassette anni ha esercitato il suo apostolato in una vasta area del territorio occupandosi di formazione dei responsabili della comunità (responsabili per esempio della Liturgia, della Catechesi ecc...). Purtroppo l'arrivo dei ribelli ha reso impossibile proseguire questa opera.

In queste terre dove l'opera del missionario è molto attenta all'evangelizzazione e promozione umana, la fede aiuta le persone che vivono situazioni difficili a non avere più paura e a farsi scudo dell'amore e del perdono.

Nel '97 ha fondato con l'aiuto di tanti benefattori un ospedale per la cura dell'ulcera di Mouliné dei bambini, si tratta di una malattia molto grave e con un decorso infausto e rapido. Anche questo ospedale purtroppo a causa della guerra civile è stato distrutto.

La popolazione è sempre stata molto riconoscente nei confronti dei missionari che con la loro opera infaticabile hanno contribuito alla salvezza di tanti bambini malati e malnutriti per le carenze alimentari e all'educazione e alla crescita nella Fede di tante persone.

Per le nostre comunità l'invito è quello di collaborare fra i gruppi e lavorare per il bene comune in armonia.

Noi infatti siamo il sale della terra e come tale dobbiamo dare sapore allee persone per mezzo dell'amore.

È stato un incontro molto coinvolgente che ci ha aiutato a riflettere e a comprendere meglio le realtà vissute da tanti missionari e da tanti nostri fratelli lontani.

QUARESIMA MISSIONARIA

La Quaresima ci propone, come ogni anno, l'appuntamento con il Convegno Missionario Diocesano per adulti e ragazzi che si svolgerà domenica 17 marzo nella parrocchia di S. Alessandro in Colonna. Tema di quest'anno: La missione si fa-la sinfonia della missione (per gli adulti); La missione si fa-che musica, ragazzi! (per i ragazzi).

Il tempo di Quaresima diventa anche un'occasione per vivere concretamente la solidarietà e la vicinanza con le nostre missioni diocesane. Si ricorda che la raccolta del Venerdì Santo sarà devoluta al 50% alla Terra Santa e al 50% al Centro Missionario per i progetti che verranno sostenuti e che quest'anno saranno legati al mondo giovanile.

Costa d'Avorio: per i giovani che studiano (aiuti per i "Foyer", edifici semplici e sobri che ospitano adolescenti e giovani che provengono dalle comunità lontane per il tempo della scuola, con la presenza di un giovane educatore, mandato dalla parrocchia, che fa rispettare le regole della convivenza e vigila sulla condotta dei ragazzi);

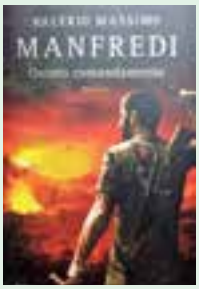
Bolivia: per i giovani strappati alla strada (aiuti per gli "Hogar", case-comunità per accogliere giovani sottratti dalle piaghe dell'alcool e della droga, all'interno delle quali sorgono laboratori manuali che permettono di imparare un mestiere affinché i giovani, terminato il loro percorso, possano reinserirsi nella società);

Cuba: per i giovani in ricerca di fede (aiuti per costituire gruppi parrocchiali giovanili per dialogare sui temi della vita, avviare un cammino di fede, creare occasioni per impiegare il tempo libero in modo costruttivo, aiutare gli altri).

La Quaresima sia per ciascuno un cammino per tornare all'essenziale, per guardarsi dentro e ripensare la propria vita come offerta a servizio dell'uomo sull'esempio di Maria ("Ecco la serva del Signore...").

Brunella e Giovanna

Papa Francesco è un vero Missionario. Va a portare l'annuncio dell'amore di Gesù per ogni persona, incontrando e rispettando tutti gli uomini e le donne di qualsiasi cultura o religione. Annuncia che Dio è Amore, è giustizia verso gli oppressi, è perdono con chi ha sbagliato, è richiamo severo per chi vive nel vizio e nella mafia, è valorizzazione dei poveri e di quelli che non hanno voce.
Dove c'è un'apertura all'amore il Papa è pastore che esalta la fede e la buona volontà di tutti.
Dove c'è qualcosa che non va, va il Papa.



Un missionario di grande coraggio è il nostro P. Angelo Pansa, classe 1931. Il romanzo di V. M. Manfredi, Quinto Comandamento, Ed. Mondadori, è una testimonianza del martirio di centinaia di Missionari e Cristiani in Congo, anni 1963-64, torturati in modi atroci e trucidati. P. Angelo (nel romanzo "P. Marco") è stato l'uomo della Provvidenza che ha salvato centinaia di confratelli, rischiando più volte la vita. È un romanzo con una base del 70% di verità, che lascia un segno in chi lo legge.

I MARTIRI DELLA NIGERIA

Don Joseph Bature Fidelis, sacerdote nigeriano, ha recentemente portato la sua testimonianza sulla situazione che i cristiani vivono in Nigeria in un incontro avvenuto nella parrocchia di San Pietro Apostolo a Bolgare, promosso dalla Fondazione pontificia Aiuto alla Chiesa che Soffre, che da 70 anni aiuta la Chiesa in tutto il mondo, realizzando progetti a sostegno delle comunità (nel 2018 sono stati circa 5300 in 128 paesi). Nel mondo un cristiano ogni sette vive in un Paese di persecuzione e sono quasi 300 milioni i cristiani che soffrono a causa della loro fede. Tra i paesi dove la situazione è più drammatica c'è proprio la Nigeria, paese in cui a febbraio si svolgeranno le elezioni. Don Joseph, sacerdote 38enne in Italia per motivi di studio, proviene dalla diocesi di Maiduguri, nel Nord del Paese, la zona in cui è nato il gruppo terrorista islamista Boko Haram.

«La situazione per i cristiani - ha raccontato don Joseph - è drammatica, anche se sono poche le notizie che arrivano in Occidente. Il governo non vuole che si diffondano. Nel paese, che ha 190 milioni di abitanti, i cristiani sono quasi la metà, altrettanti i musulmani e in misura minore sono presenti altre religioni africane tradizionali. Noi cristiani siamo a rischio di estinzione a causa dell'islamizzazione che mira a eliminare i cristiani dall'Africa occidentale. I cristiani sono discriminati da sempre, da quando il Regno Unito ha concesso l'indipendenza nel 1960 e ha lasciato il potere nelle mani dei musulmani».

Boko Haram nasce nel 2002 con il primo leader Muhammed Yusuf, sostituito nel 2010 dal suo braccio destro Abubakar Shekau. Obiettivo di Boko Haram, che significa 'l'istruzione occidentale è proibita', era la diffusione dell'Islam, in breve anche con il ricorso al terrorismo estremista che ha portato al controllo del territorio al nord-est di Yobe, Gombe, Bauchi, Borno, un'area di circa 30mila km quadrati, grande come il Belgio.

Numerosi gli episodi drammatici come il rapimento delle 276 studentesse nel 2014 a Chibok e il massacro di Barga nel 2015, anche ora ruberie e sequestri continuano compiuti anche dai pastori musulmani nomadi Fulan, sebbene nel 2015 il governo del presidente Muhammadu Buhari ha dichiarato Boko Haram sconfitto. Il racconto di don Joseph si fa teso quando ricorda quei giorni nel 2014, quando la sua diocesi di Maiduguri (Borno) era minacciata. Consapevole del pericolo, la Conferenza episcopale nigeriana offrì ai sacerdoti la possibilità di lasciare temporaneamente le parrocchie. «Avevo già visto persone uccise in un modo atroce, ed ero stato minacciato. Eravamo solo sette preti, ci siamo detti: che vergogna sarebbe abbandonare la nostra gente, il nostro gregge. Così ho radunato i fedeli e ho detto a loro: fino a quando ci sarà qui uno di voi che desidera la messa, resterò anch'io. Quando non ci sarà più nessuno, chiuderò la chiesa e ritirerò il Santissimo Sacramento. Ho sempre pensato che è meglio morire in chiesa per la fede che scappare, perché la fede è più importante della vita».

Laura

Questo incontro con l'Islam per la pace e la fratellanza è un segno che fa sperare in tempi migliori.

Mons Cesare all'adunata nazionale Alpini, Parma 15 maggio 2005

VESCOVO CESARE BONICELLI

A dieci anni dalla morte rimane vivo nel cuore dei suoi fedeli, e di tutti noi

Dieci anni fa Mons. Cesare partiva per la casa del Padre unico buono. La sua morte santa, avvenuta alla presenza del cugino Mons. Gaetano e dei familiari, è stata la conclusione di un esempio di vita santa e di un cristiana accettazione della sofferenza, valorizzata dell'offerta per il bene dei suoi fedeli e di tutti.

Nato a Bergamo il 31 marzo 1932. Ha compiuto gli studi medi nelle scuole statali di Bergamo, e quelli universitari presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano, dove si laureò brillantemente in giurisprudenza.

Dopo aver assolto all'obbligo militare di leva, come ufficiale degli Alpini, entrò nel Seminario Vescovile di Bergamo. Ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale a Bergamo, il 16 giugno 1962. Mandato a Roma per perfezionarsi in Diritto Canonico presso la Pontificia Università Gregoriana, quale alunno del Pontificio Seminario Lombardo, vi conseguì la laurea con la tesi su I Concili particolari da Graziano al Concilio di Trento

È stato: - Assistente provinciale dell'Associazione Scouts Cattolici Italiani (1965- 1973); - Assistente provinciale dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (1974-1979); - Consigliere nazionale di "Pax Christi" (1965-1972); - Assistente centrale dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (1976-1978); - Parroco di Santa Lucia nella città di Bergamo (1978-1991);

È stato nominato Vescovo di San Severo il 2 Settembre 1991, consacrato il 19 ottobre 1991 a San Severo. Per la Conferenza Episcopale della Puglia è stato delegato per la Catechesi e la Dottrina della Fede.

Nel 1994 ha avuto un infarto cardiaco con conseguente operazione e impianto di tre by-pass.

Trasferito Vescovo di Parma ha fatto l'ingresso nella Diocesi il 25 Gennaio 1997.

Ha ricoperto l'incarico di Delegato Regionale per i problemi sociali e del lavoro, e successivamente membro della Commissione per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato.

A fine aprile del 1999 ha avuto un arresto cardiaco cui è seguita nel luglio successivo l'operazione di impianto di un pace-maker. Nell'aprile del 2006 gli è stata diagnosticata la presenza di un tumore nell'area polmonare.

Raggiunti i 75 anni, nel 2007 ha presentato come di norma le dimissioni dal suo servizio episcopale. In seguito si è trasferito a Bergamo, in via Calepio, dove è santamente spirato il 6 marzo 2009.

ALCUNE SUE PAROLE:

Ingresso a Parma: "Sono qui, Vescovo della Chiesa che è in Parma, per proseguire l'avventura stupenda di amare e di servire Cristo Signore: senza di Lui sono un nulla, non valgo nulla, non voglio nulla. (…) Saluto e ringrazio i delegati della Diocesi di Bergamo, della comunità parrocchiale di S. Lucia in Bergamo, degli scouts e dei gruppi che ho incontrato sulla strada del mio ministero presbiterale. Saluto i miei familiari, parenti e amici. Lì sono le mie radici, da lì viene il motto che mi accompagna da quasi 40 anni, la frase latina "nec videar, dum sim" (ndr: non apparire, ma essere), che ho appreso facendo l'alpino del 5° reggimento. La presenza oggi di tanti cappelli alpini mi ha commosso. Grazie di cuore."

DALLE SUE RIFLESSIONI:

"La nostra vita è stare con Gesù, e noi stiamo con lui che ci parla nella Scrittura, che si dona e si fa Pane di vita nell'Eucarestia, che è presente nel Povero. A volte si può correre il rischio di separare la Parola dall'Eucarestia e dal Povero.

No, non sono tre realtà separate, ma tre momenti dell'unica azione circolare della vita cristiana: l'amore verso il Cristo ci porta ad ascoltare la sua Parola, e la sua Parola a vivere l'Eucarestia, e l'Eucarestia a lavare i piedi, a servire il povero, corpo di Cristo. (…) Chi vedendo il SS. Sacramento dell'Eucarestia non si inginocchia in atto di adorazione, chi incontrando un povero non lo solleva, perde un incontro d'amore con Gesù, perde una grazia; infatti i poveri sono il Signore, l'Eucarestia è il Signore, la Parola di Dio è il Signore."

Per lui abbiamo celebrato una Messa solenne in suo suffragio e in suo ricordo il 10 marzo, con la presenza di molti fedeli e amici.

Caro Vescovo Cesare, grazie per la scia di bene da te generosamente e gioiosamente seminato.

Immancabile il bel presepio, molto originale e molto apprezzato, preparato dal ns Gruppo/presepio. Il vecchio e il nuovo delle nostre famiglie si uniscono nella meraviglia del Presepio con Gesù, Maria, Giuseppe e tanti personaggi poveri ma importanti. Lo sfondo di città alta che ci ricorda il compianto Rampini, fa da cornice ricordando Betlemme con la Luce che vi è nata. Complimenti al Gruppo con Giamba e CB.

uno sguardo che genera

TESTIMONIANZE SULLA VIA DELLA SANTITÀ

CONTINUA LA SERIE DI "RACCONTI DI VITA GIOVANE" CHE TESTIMONIANO LA SANTITÀ SEMPLICE E INSIEME EROICA DI CUI SONO CAPACI ADOLESCENTI E GIOVANI, PAPÀ E MAMME DELLA PORTA ACCANTO.

CHIARA (LUCE) BADANO

"Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia"

A Sassello, ridente paese dell'Appennino ligure appartenente alla diocesi di Acqui, il 29 ottobre 1971 nasce Chiara Badano, dopo che i genitori l'hanno attesa per 11 anni.

Il suo arrivo viene ritenuto una grazia della Madonna delle Rocche, alla quale il papà è ricorso in preghiera umile e fiduciosa.

Chiara di nome e di fatto, con occhi limpidi e grandi, dal sorriso dolce e comunicativo, intelligente e volitiva, vivace, allegra e sportiva, viene educata dalla mamma –attraverso le parabole del Vangelo- a parlare con Gesù e a «dirgli sempre di sì». È sana, ama la natura e il gioco, ma si distingue fin da piccola l'amore verso gli «ultimi», che copre di attenzioni e di servizi, rinunciando spesso a momenti di svago.

A 9 anni entra come GEN nel Movimento dei Focolari e a poco a poco vi coinvolge i genitori. Da allora la sua vita sarà tutta in ascesa, nella ricerca di «mettere Dio al primo posto».

Prosegue gli studi fino al Liceo classico, quando a 17 anni, all'improvviso, un lancinante spasimo alla spalla sinistra svela tra esami e inutili interventi un osteosarcoma, dando inizio a un calvario che durerà circa tre anni. Appresa la diagnosi, Chiara non piange, non si ribella: subito rimane assorta in silenzio.

Ripeterà spesso: «Se lo vuoi tu, Gesù, lo voglio anch'io».

Non perde il suo luminoso sorriso; mano nella mano con i genitori, affronta cure dolorosissime e trascina nello stesso Amore chi l'avvicina.

Rifiutata la morfina perché le toglie lucidità, dona tutto per la Chiesa, i giovani, i non credenti, il Movimento, le missioni..., rimanendo serena e forte, convinta che «il dolore abbracciato rende libero». Ripete: "Non ho più niente, ma ho ancora il cuore e con quello posso sempre amare".

Non si aspetta il miracolo della guarigione, anche se in un bigliettino aveva scritto alla Madonna: «Mamma Celeste, ti chiedo il miracolo della mia guarigione; se ciò non rientra nella volontà di Dio, ti chiedo la forza a non mollare mai!» e terrà fede a questa promessa.

Alla mamma, preoccupata, nella previsione di rimanere senza di lei, continua a ripete: «Fidati di Dio, poi hai fatto tutto»; e «Quando io non ci sarò più, segui Dio e troverai la forza per andare avanti».

Soprannominata "LUCE" dalla Lubich, con la quale ha un intenso e filiale rapporto epistolare fin da piccina, ora è veramente luce per tutti e presto sarà nella Luce.

E lo «Sposo» viene a prenderla all'alba del 7 ottobre 1990, dopo una notte molto sofferta. E' il giorno della Vergine del Rosario. Queste le sue ultime parole: "Mamma, sii felice, perché io lo sono. Ciao". Ancora un dono: le cornee.

Ora è in cielo, dichiarata Beata il 25 settembre 2010.

"CHI SEI? CHI SEI? CHI SEI?"

Un momento della meravigliosa rappresentazione.

Solo una suora? "NO! Ma allora chi sei?"

Madre Teresa diceva di essere una matita nelle mani di Dio. Una piccola suora che ha cercato tutta la vita di fare la volontà di Dio, pur se Dio stava in silenzio, una donna che ha cercato sostegno solo nella preghiera, che ha cercato di vivere solo per Dio, anche se questo amore, che pareva non ricambiato, le provoca tanto dolore.

Perché nella vita è facile affidarsi a Dio quando tutto va bene, molto più difficile abbandonarsi nell'abbraccio di un Padre misericordioso, quando si sente questo padre lontano o addirittura assente.

Allora, sì, questo diventa vero eroismo nella fede!

Grazie Madre Teresa per averci ispirato.

Grazie per aver creduto nei più poveri, ammalati e derelitti. Grazie per aver visto Dio negli ultimi. Grazie per aver dedicato tutto a chi non aveva niente. Grazie per averci reso capaci di testimoniare attraverso le parole, la musica, la recitazione e il nostro umile "fare teatro" il grande messaggio che hai portato al mondo.

Un messaggio che si riassume essenzialmente nello svolgersi di una vita al servizio di tutti, nell'illusione di essere la soluzione di tutte le sofferenze dell'umanità.

Noi indegnamente abbiamo tentato di interpretarti e di riproporre le tue atmosfere, di raccontarti lasciandoci ispirare dal fascino delle tue testimonianze.

Anche noi come te siamo piccoli, un piccolo gruppo che si lascia trasportare in mondi lontani, anche noi ci sentiamo insicuri, inadeguati e con la paura di non riuscirci.

Rimarrai sempre nei grandi della storia, insieme a San Giovanni Bosco al quale abbiamo dedicato per la sua ricorrenza, una settimana di riflessioni, nell'intento di trovare e far vibrare quella corda nascosta in ognuno di noi che ci risveglia a fare del bene.

Sabato 2 febbraio scorso ci abbiamo provato, ti abbiamo celebrato con tanta forza e grande impegno. Nel pubblico del nostro Teatro, abbiamo intravisto qualche lacrima di commozione, cuori innalzati che si sono uniti in un applauso denso di condivisione di partecipazione.

Volevamo solo questo e questo ci è bastato.

Grazie!

Carpe Diem

SANREMO 2019: I RIFERIMENTI A DIO E ALLA SPIRITUALITÀ NELLE CANZONI IN GARA

(Tratto da Rete Sicomoro)

Un'analisi dei testi dei brani di Achille Lauro, Ultimo, Simone Cristicchi, The Zen Circus e Negrita.

Ieri sera, il cardinal Ravasi ha pubblicato sul suo profilo Twitter alcuni versi di due canzoni sentite nella prima serata del Festival di Sanremo. Da *Abbi cura di me* di Simone Cristicchi riporta «*Basta mettersi al fianco invece di stare al centro*», mentre da Argento vivo di Daniele Silvestri:

"Avete preso un bambino che
non stava mai fermo.
L'avete messo da solo
davanti a uno schermo.
E adesso vi domandate se sia normale
se il solo mondo che apprezzo
è un mondo virtuale."

Tra i cantanti in gara, c'è poi chi si rivolge esplicitamente a Dio, chi richiama il Vangelo e chi, più in generale e con toni differenti, affronta temi legati alla spiritualità.
Nella sua *Rolls Royce*, il giovane Achille Lauro, dopo aver inneggiato alle star del rock (e non solo) del passato come Jimi Hendrix, Elvis Presley, Rolling Stones e a una vita vissuta all'estremo tra concerti, alcol e, appunto, Rolls Royce, si domanda «*di noi che sarà*» e chiude l'energetico brano con quella che appare come una richiesta di perdono:

"Dio ti prego salvaci da questi giorni,
tieni da parte un posto e segnati 'sti nomi."

Il giovanissimo Ultimo parla, nella canzone *I tuoi particolari*, di un amore che non c'è più e si rivolge direttamente a Dio con la speranza che gli suggerisca nuove parole per ricordare la bellezza di una vita insieme:

"Se solamente Dio inventasse delle nuove parole
potrei scrivere per te
nuove canzoni d'amore e cantartele qui.
Fra i miei e i tuoi particolari,
potrei cantartele qui."

Il già citato Cristicchi, che si rivolge a una persona amata chiedendole di avere cura di lui, esprime poeticamente il bisogno di ricevere amore, non solo di darne: «*L'amore è l'unica strada, è l'unico motore. È la scintilla divina che custodisci nel cuore*». Ma sono molti i passaggi dal forte valore spirituale. Eccone alcuni:

"Non cercare un senso a tutto perché tutto ha senso.
Anche in un chicco di grano si nasconde l'universo,
perché la natura è un libro di parole misteriose
dove niente è più grande delle piccole cose."
"La vita è l'unico miracolo a cui non puoi non credere,
perché tutto è un miracolo, tutto quello che vedi."
"Tu arrenditi a tutto, non giudicare chi sbaglia.
Perdona chi ti ha ferito, abbraccialo adesso,
perché l'impresa più grande è perdonare sé stesso."

Invece, The Zen Circus pescano dal Vangelo. Nella loro drammatica *L'amore è una dittatura*, inseriscono un riferimento a Gv 8,7 nel verso «*Ecco la pietra, ecco il peccato*», che rivela l'importanza di essere onesti nel riconoscere i propri sbagli. Poi, alcuni cantanti non hanno fatto richiami espliciti, ma hanno toccato tematiche spirituali. I Negrita affrontano ne *I ragazzi stanno bene* la dura realtà di oggi, dove è sempre più difficile avere la libertà di non accontentarsi, di non abituarsi all'esistente. Vedono un'alba che «*mette i brividi*», quella contro cui Papa Francesco si scaglia chiedendo ai giovani, alla Giornata Mondiale della Gioventù di Panama, di «*avere il coraggio di mantenere vivo e insieme un sogno comune*»:

"Non ho tempo per brillare voglio esplodere
ché la vita è una poesia di storie uniche.
E poi trovarsi qui sempre più confusi e soli,
tanto ormai non c'è più tempo che per essere crudeli."

… Leggere un giornale, stare al telefono con un amico, uscire a cena con un amore sono le semplici cose che la fanno stare bene. Ma è possibile vivere con felicità anche riflettendo sull'eternità se, come lei stessa canta, «*cogli il buono di ogni giorno ed ami sempre fino in fondo*».

Luca Frildini

Ma alla fine ha vinto Mahmood, con … Soldi

NOTIZIE DAL BORGO

• Giovedì 14 febbraio il sindaco di Bergamo ha consegnato la **Civica Benemerenza a Alessandro Ghilardi**, presidente del centro socioculturale e ricreativo per la terza età Pura Beni Mascheretti di via Vivaldi. Con gli altri presidenti dei ventidue centri per la terza età, opera gratuitamente da alcuni anni per la realizzazione di attività sociali, ludiche e culturali a favore del benessere delle persone anziane residenti nel quartiere. Collabora con le istituzioni e le associazioni, favorendo l'apertura a nuove esperienze e il dialogo intergenerazionale. Con il direttivo da lui coordinato, promuove e realizza servizi di assoluta utilità per i cittadini. (vedi foto)

• La **Federazione Nazionale Pensionati** ha una nuova sede per la sua sezione di Bergamo città. Nelle settimane scorse sono stati inaugurati i nuovi locali di piazza S. Anna, nel sottopassaggio del Teatro del Borgo. Gli uffici saranno aperti tutte le mattine, dal lunedì la venerdì, dalle 9.00 alle 12.00. La sede sarà punto di riferimento per i pensionati della zona e per i cittadini che avranno bisogno di tutti i servizi di Patronato. Il venerdì mattina saranno presenti anche gli operatori di Adiconsum.

• Nel mese di febbraio è stata avviata in Borgo Palazzo, come in altri nove quartieri della città, la sperimentazione di una nuova figura: l'**infermiere di comunità**. Il suo lavoro di prevenzione sarà orientato a facilitare un processo di migliore integrazione tra i servizi pubblici e le risorse del volontariato, per una più efficace connessione delle risposte ai bisogni socio-assistenziali e socio-sanitari. I beneficiari del progetto saranno gli anziani del quartiere di Borgo Palazzo-Alle valli.

Fabrizio

Auguri!!! *il 29 dicembre 2018 i coniugi Giuseppe e Ninny Mancarella hanno festeggiato il 60mo di matrimonio, con i due figli e rispettive famiglie, e con vari parenti e amici.*
Tanti auguri da tutta la ns Comunità.

CENTRO PERMANENZA TEMPORANEA

Adrian Paci: *"Centro di permanenza temporanea"*, videoarte, 2007.

Un gruppo di persone, evidentemente degli immigrati, sono saliti ordinatamente sulla scaletta di un aereo, ma nello spazio vasto della pista non si intravede nessun velivolo. Quanto dovranno stare lì ad aspettare? Qual è la loro meta? Da dove vengono? In che aeroporto precisamente si trovano? Come mai non hanno valigie? E perché aspettano con tanta calma in quella situazione surreale? Se l'arte oggi è un fattore moltiplicatore di domande, si può dire che poche opere al pari di questa abbiano centrato il loro obiettivo. Perché di un'opera si tratta, di un breve video, poi cristallizzato in questa immagine sintetica che in questi anni ha fatto il giro del mondo, a simboleggiare la condizione non solo politica e sociale dei migranti, ma la loro condizione umana. L'opera è firmata da Adrian Paci, migrante lui stesso, in quanto nato in Albania e arrivato in Italia nel 1992. Oggi Paci è un artista famoso a livello internazionale, ha esposto tra l'altro lo scorso anno al Jeu de Paume di Parigi, con una mostra che ha avuto anche una grandissima illuminazione mediatica. Oggi Paci lavora in un vasto capannone industriale di Stezzano, vicino a Bergamo, dove continua a seguire molti giovani artisti accompagnandoli e aiutandoli a crescere e maturare.

Quella da cui siamo partiti è l'opera che lo ha fatto conoscere al mondo, nel 2007. Si intitola Centro di permanenza temporanea ed è ambientata all'aeroporto di San José in California. Lo spunto era venuto a Paci dalle vicenda reali dei gruppi di immigrati che venivano rimpatriati.

Il migrante è un uomo che non ha terra sotto i propri piedi (vedete che stanno tutti stipati sulla scaletta, pur avendo tanto spazio attorno), che vive in un mondo sospeso, in una situazione di incertezza permanente, che paradossalmente Paci racconta come una sorta di immobilismo. Tutto è fermo e incerto nello stesso tempo.

Inevitabile pensare, guardando questi uomini stipati sulla scaletta, ai viaggi delle centinaia di migranti che in questi giorni stanno tentando il viaggio della loro vita, stipati sino addirittura a morire a volte soffocati, sui barconi nel Canale di Sicilia. Anche loro hanno attorno a sé un mare grande, spazi senza confini, eppure si trovano con la vita schiacciata, perché quegli spazi sono tutti per gli altri. E chi sono questi altri? È l'ultima domanda che l'opera di Paci inevitabilmente sollecita. Forse la più inquietante. Perché lì vicino non c'è nessuno? Che l'Occidente sia diventato davvero una civiltà di fantasmi?

(A cura di Angiola)

LA NOSTRA CARITAS

Molte espressioni dell'amore fraterno

Scuola di italiano per stranieri

Crescere insieme con i ragazzi

ESORDIENTI a 7 CSI – classe 2007-2008 - squadra – nov 2018

SONO TRASCORSI CIRCA 74 ANNI E…

CONTINUIAMO A SOGNARE

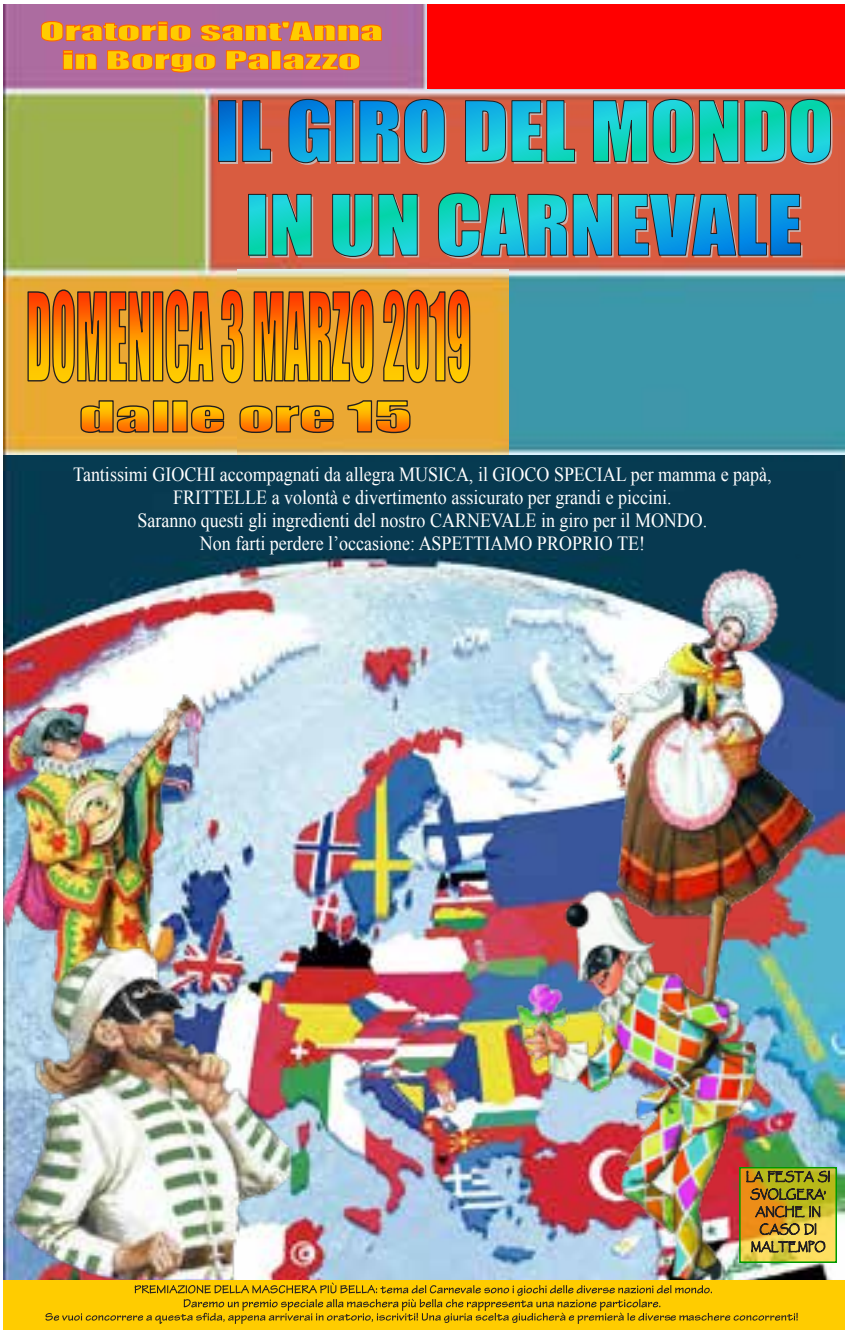
Nell'ottobre del 1945 nasceva nell'oratorio di borgo palazzo l'**Unione Sportiva Olimpia** che si prefiggeva di "disciplinare, coordinare e sviluppare", nell'ambito della parrocchia e del borgo le attività' sportive e ricreative come mezzo di salvaguardia e perfezionamento morale e fisico della persona.

Questo è quanto si erano prefissati circa settantaquattro anni or sono i fondatori dell'Olimpia e possiamo serenamente affermare che, pur in mezzo a tante traversie, problemi ed evoluzioni sociali, anche oggi lo spirito che anima l'unione sportiva è tale e quale a quello di allora.

Ribadiamo che l'Olimpia è sinonimo di sport, sport fatto in oratorio, sport inteso come gioia, spensieratezza, sano agonismo, stimolo educativo, non inquinato da autoritarismo che ne può travisare la tipica genuinità.

Attualmente l'associazione sportiva dilettantistica è composta da un Consiglio di Presidenza, cinque sezioni con a capo un responsabile, (atletica, calcio, pallavolo, sci, tennis tavolo) una segreteria che cura i rapporti con tutte le sezioni, provvede alle iscrizioni dei vari campionati o gare delle singole federazioni o C.S.I., gestisce la parte economica, insomma di tutto ciò che serve per far funzionare al meglio una Associazione Sportiva composta da 481 soci (dai sei anni agli ... anta) compresi una settantina tra tecnici, preparatori atletici e dirigenti.

Enrico



BREVE CALENDARIO 2019

FEBBRAIO 2019

24 Domenica
VII Settimana Tempo Ordinario
S. Messa con Presentazione Ragazzi della Cresima

25 Lunedì
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato

26 Martedì
14,45-20,45 Catechesi adulti nelle case
27 Mercoledì
18,00 Riconciliazioni Medie

28 Giovedì
10,30 Adorazione Eucaristica
15,00 Gruppo Liturgia

MARZO 2019

1 Venerdì
16,45 Catechesi e Riconciliazione Elementari
1° venerdì del mese

2 Sabato
18,30 S. Messa festiva della vigilia
14,30 Preparazione Battesimi Uff parr

3 Domenica
VIII Settimana Tempo Ordinario
Carnevale in Oratorio

4 Lunedì
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato
20,45 Gruppo Unitalsi

5 Martedì
Gruppo Stranamente Insieme

6 Mercoledì
MERCOLEDÌ –Inizio Quaresima
Astinenza dalle carni o cibi ricercati e digiuno
S. Messe 7 – 10 – 17,30 con imposizioni ceneri
20,45 Celebrazione Ceneri Adulti

7 Giovedì
10,30 Adorazione Eucaristica
18,00 Segreteria Consiglio Pastorale
20,30 Consiglio d'Oratorio

8 Venerdì
Non mangiar carne o cibi ricercati
16,45 Catechesi 2° Elementare
18,00 Via Crucis
20,30 Incontro Genitori 1° Riconciliazione con indicazioni per il Sacramento

9 Sabato
18,30 S. Messa festiva della vigilia
14,30 Preparazione Battesimi Chiesa Parr.

10 Domenica
PRIMA DOMENICA del tempo di QUARESIMA
16,00 Battesimi

11 Lunedì
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato
15:00 e 20,45 CENACOLI DELLA PAROLA

12 Martedì
20,45 Gruppo Missionario

14 Giovedì
10,30 Adorazione Eucaristica
20:45 Incontro Adulti sul Vangelo

15 Venerdì
Non mangiar carne o cibi ricercati
16,45 Catechesi 2° elementare
18,00 Via Crucis
20,45 Equipe Educativa Oratorio

16 Sabato
18,30 S. Messa festiva della vigilia

17 Domenica
SECONDA DOMENICA del tempo di QUARESIMA
Convegno Missionario

18 Lunedì
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato
18,00 Caritas Parrocchiale
15:00 e 20,45 CENACOLI DELLA PAROLA

19 Martedì
18:00 Redazione del Notiziario

21 Giovedì
10,30 Adorazione Eucaristica
20,45 Consiglio Pastorale Parrocchiale

22 Venerdì
Non mangiar carne o cibi ricercati
16,45 Catechesi 2° Elementare
18,00 Via Crucis
20,30 Preghiera Genitori Iniziazione Cristiana
A seguire incontro genitori 1ª Comunione per indicazione sacramento

23 Sabato
18,30 S. Messa festiva della vigilia
10-12:30 Open Day Scuola d'Infanzia S. Anna

24 Domenica
TERZA DOMENICA del tempo di QUARESIMA
Preghiera e digiuno per i Missionari martiri

25 Lunedì
ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato
15:00 e 20,45 CENACOLI DELLA PAROLA
Gruppo Stranamente Insieme

28 Giovedì
10,30 Adorazione Eucaristica
15,00 Gruppo Liturgia

29 Venerdì
Non mangiar carne o cibi ricercati
16,45 Catechesi 2° elementare
18,00 Via Crucis

30 Sabato
18,30 S. Messa festiva della vigilia

31 Domenica
QUARTA DOMENICA del tempo di QUARESIMA
Ritiro spirituale della Comunità

APRILE 2019

1 Lunedì
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato
15:00 e 20,45 CENACOLI DELLA PAROLA

2 Martedì
20,45 Gruppo Unitalsi

3 Mercoledì
17,00 Rosario allo Spirito Santo

4 Giovedì
10,30 Adorazione Eucaristica
20,30 Incontro Catechisti

5 Venerdì
Non mangiar carne o cibi ricercati
16,45 Catechesi 2° Elementare
1° venerdì del mese
18,00 Via Crucis
5/7 Pellegrinaggio cresimandi ad Assisi

6 sabato
18,30 S. Messa festiva della vigilia
14,30 Preparazione Battesimi Uff parr

7 Domenica
QUINTA DOMENICA del tempo di QUARESIMA

8 Lunedì
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato
15:00 e 20,45 CENACOLI DELLA PAROLA

10 Mercoledì
Gruppo Stranamente Insieme
20,45 Equipe Educativa Oratorio

11 Giovedì
10,30 Adorazione Eucaristica

12 Venerdì
20,30 Pellegrinaggio alle 7 chiese
Non mangiar carne o cibi ricercati
16,45 Catechesi Elementari 2 °3° el
16,45 Riconciliazione 4° 5°Elementare
18,00 Via Crucis

13 Sabato
18,30 S. Messa festiva della vigilia
14,30 Preparazione Battesimi Chiesa Parr.

14 Domenica
DOMENICA delle PALME
Vendita Olio solidale
10,00 e 11.30 Benedizione ulivi e processione
18,00 Primo incontro animatori CRE

15 Lunedì
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato
20,30 Riconciliazione Adolescenti

16 Martedì
18,30 Confessioni Vicariali

17 Mercoledì
18,00 Riconciliazione medie

Festa di 1ª Comunione 5 maggio
Festa della Cresima 19 maggio

La solidarietà è buona spesa

DOMENICA 14 APRILE
VI ASPETTIAMO NUMEROSI

"VENDITA" DI OLIO SOLIDALE

BATTEZZATI IN CRISTO

Nicastro Violante di Emanuele e Agovino Teresa

Guerra Aurora di Nicola e Marinacci Loredana

Menacho Quispe Alessia di Erique e Hilda Quispe

Citro Arianna, di Aniello e di Quiban Marife

NELLA CASA DEL PADRE BUONO

Motta Corrado, di anni 73
Mangili Orsolina ved. Bresciani, di anni 83
Corioni Gianfranco, di anni 77
Semenza Giovanni, di anni 80
Conca Jole ved. Masciandaro di anni 93
Longhi Gianbattista, di anni 82
Maneo Armida ved. Paredi, di anni 88
Motta Corrado, di anni 73
Colombi Egidio, di anni 78
Festa Antonio, di anni 86
Gualteroni Maria Teresa, di anni 96
Fratus Ornella, di anni 76
Lombardo Giuseppe, di anni 57
Panseri Bruna in Carrara, di anni 95
Di Leo Teresa, di anni 81
Signori Giacomo, di anni 90
Marini Francesca ved. Vaj, di anni 93
Cattaneo Giovanni, di anni 93
Gritti Marisa, di anni 82
Motti Giannina ved Grigolo, di anni 93

ORARIO ordinario SANTE MESSE da ottobre a maggio

Parrocchiale S. Anna:	feriali	ore 7.00 - 10.00 - 17.30
(tel. 035 247166)	festivi	ore 18.30 (sabato) e ore 8.30-10.00-11.30-19.00
Cappuccini:	feriali	ore 6.30 - 9.00 - 18.00
(tel. 035 244901)	festivi	ore 18.00 (sabato) e ore 7.00-9.00-11.00-18.00-21.00
Galgario:	feriali	ore 18.30
(tel. 035 236401)	festivi	ore 18.00 (sabato) e ore 10.00
Madonna della Neve:	feriali	venerdì ore 20.30 (in latino)
	festivi	ore 9.00 (in latino)
S. Fermo:	feriali	mercoledì 17.00, sabato 18.00
(tel. 035 220487)	festivi	ore 8.30 - 10.30

SCUOLA D'INFANZIA S. ANNA

...E la lumachina continua il suo viaggio, lentamente... molto lentamente. Ha ripreso la strada scoprendo cose nuove intorno a lei e nella sua lentezza ha trovato il suo impegno, la sua strada, il suo obiettivo: scoprire le ragioni della sua lentezza e conquistarsi un nome. La lumachina è curiosa di scoprire, come lo sono i bambini nelle loro prime esperienze. Nel suo viaggio incontra una saggia tartaruga che le fa comprendere il valore della memoria, la vera natura del coraggio e le regala un nome: Ribelle.

I bambini nella scuola d'infanzia S. Anna sono impegnati come la lumachina in questo viaggio di scoperte, incontri, attese.

L'offerta formativa propone durante la mattina il progetto educativo: "Testa, mani, cuore... per imparare ad agire, pensare e sentire "per un'educazione integrata e armonica della persona, aiutati dal racconto della lumachina che scopre l'importanza della lentezza; il corso d'inglese e psicomotricità per tutti i bambini, divisi per gruppi omogenei, con esperte esterne, schede operative per i bambini blu e rossi (4-5 anni), laboratorio -sensoriale-linguistico e orto per i bambini verdi(3anni).

Corso nuoto per i bambini rossi (5anni) solo per i bambini iscritti, educazione religiosa (IRC) per tutti i bambini.

Nel pomeriggio sono attivi i laboratori per i bambini blu e rossi (4-5 anni): arte, danza, educazione ambientale, orto, linguistico, fare e costruire.

Il progetto di educazione religiosa continua il suo percorso con l'infanzia di Gesù, la Sua vita terrena, il Battesimo di Gesù, dove emerge la figura di Giovanni; la scelta dei suoi amici, i suoi Apostoli, prima pescatori di pesci e poi pescatori di uomini, aiutati da Gesù a portare la parola di Dio.

Arrivando al racconto del Suo primo miracolo: "Le nozze di Cana" e soffermandoci nella lettura di qualche parabola, come "Il buon Samaritano" dove i bambini sono stimolati a riconoscere l'altro e rispettarlo.

Continuano i corsi extra-scolastici: sportivo e musica per tutte le fasce d'età.

Con il mese di febbraio si inizia la festa più colorata, divertente che piace tanto ai bambini...il Carnevale. Nella nostra scuola d'infanzia lunedì 25 martedì 26 febbraio i bambini potranno venire a scuola mascherati e venerdì 1 marzo grande festa di colore, scherzi, musica, balli, sfilate, nel salone della nostra scuola, per tutti i bambini.

Si ricorda che tutti i mesi le insegnanti sono a disposizione dei genitori degli alunni per i colloqui individuali per un dialogo, confronto, ascolto.

Periodicamente tutte le insegnanti sono impegnate nei corsi di formazione per comprendere sempre di più il proprio lavoro e utilizzare strumenti idonei.

Mercoledì 27 febbraio - Mercoledì 13 marzo

Giovedì 21 marzo dalle ore 20.30 alle ore 22 circa si terranno degli incontri di formazione per i genitori con i seguenti esperti: dott.ssa Cesarina Micheli psicopedagogista del Consultorio Scarpellini di Bergamo e coordinatrice della scuola d'infanzia e del nido di Bagnatica, dott.ssa Melania Testa pedagogista del Consultorio Scarpellini, Don Mario della Giovanna, direttore dell'Ufficio Pastorale per la Famiglia della Diocesi di Bergamo.

La conduzione dei laboratori sarà a cura di Simona Cesari, coordinatrice del nido di Verdello, Simona Lanzini coordinatrice pedagogico-didattica provinciale per l'ADASM-Fism di Bergamo.

Gli incontri verranno tenuti nella scuola d'infanzia paritaria "S. Angela Merici" in via Monte Ortigara.

Chi fosse interessato a partecipare è pregato di lasciare il nominativo nella nostra scuola d'infanzia entro giovedì 28 febbraio.

Appuntamento all'**Open Day del 23 marzo ore 10!!!**

Katia e Colleghe

DIACONO AL SERVIZIO DEI POVERI E DELLA LITURGIA

Da un anno lo vediamo a servire il celebrante nelle messe domenicali. È Giuseppe Lo Sardo, il nostro Diacono permanente. Si è preparato con gli studi, e una volta in pensione è stato ordinato Diacono dal nostro Vescovo Francesco.

Non siamo abituati alla figura diaconale, ma già dai primi anni della Comunità di Gerusalemme vediamo i diaconi al servizio delle mense dei poveri e delle vedove, e predicatori generosi del Vangelo di Gesù. Il primo di loro è Santo Stefano, ucciso proprio per l'invidia dei giudei, in quanto insieme ad altri sei colleghi faceva un enorme bene nella Comunità e tutti ne erano meravigliati.

Oggi, dopo tanti secoli, il Concilio Vaticano II li ha reintegrati nella vita della Chiesa. La loro presenza è preziosa, in

quanto sono ordinati (1° gradino del sacramento dell'Ordine) a vita, per predicare, catechizzare, benedire, per servire i bisognosi con la collaborazione di tutti i volontari.

Sicché siamo contenti che don Giuseppe, diacono, sia qui con noi e "impari" sempre più il suo ruolo per il bene della Comunità. Anche noi impareremo a valorizzarlo. Dal 6 marzo, ogni mercoledì sarà disponibile dalle 15 alle 17, nell'Ufficio parrocchiale, per ascoltare i problemi e le difficoltà, spirituali e morali, e per dare un contributo di fede e un consiglio basato sulla Parola di Dio. Oltre a questo don Giuseppe già visita i malati, aiuta i frati nella mensa per i poveri, dà un servizio in ospedale.

Gli auguriamo una buona diaconia per il Signore e i suoi poveri.

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - Autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96*
Direttore responsabile: don Eliseo Pasinelli tel. 035 247166 - Segretaria: Floris Andreina - Stampa: Intergrafica srl tel. 035 330351
Hanno collaborato: Aldo e Paola Cattaneo, Angiola Del Monte, Annarosa Epis, Brunella Peri, don Eliseo Pasinelli, don Giovanni Crippa, Enrico Bonaldi, Fabrizio Longhi, Giovanna Di Fino, Katia Oliosi, Laura Arnoldi, Luca Frildini, Maria Grazia Guindani, Maria Teresa Cirelli.
Direttore responsabile don Eliseo Pasinelli. Segretaria Andreina Floris.